EDIZIONE SPECIALE CON LE BORSE

Anno 98 · Numero 150

STAMPA SERA

Giovedì 30 Giugno - Venerdì 1 Luglio 1966

Il Presidente del Consiglio a Berlino

Moro sosta in silenzio presso il muro

La visita alla porta di Brandeburgo
Un colloquio con il sindaco Willy Brandt

Berlino, giovedì sera.

A confermare con un atto simbolico che il governo italiano condivide il punto di vista del governo federale circa il problema della riunificazione della Germania e che esso appoggia e appoggerà le rivendicazioni unitarie del popolo tedesco, il presidente del Consiglio Moro ha visitato stamane il «muro» che divide in due Berlino. Il breve corteo di vetture che dal grattacielo del Berlin Hilton ha portato l'ospite italiano e il suo seguito attraverso l'ex capitale tedesca, preceduto da un ventaglio di Weisse Mäuse (topi bianchi, come vengono chiamati i motociclisti della polizia stradale) ha sostato soltanto per pochi minuti, dato anche il freddo e il cattivo tempo, presso la porta di Brandeburgo.

Moro, accompagnato dal borgomastro di Berlino, è sceso dalla vettura ed è salito su un palco eretto proprio al confine e di lì si è soffermato a guardare al di là dei reticolati e degli sbarramenti di cemento. Come già l'anno scorso il presidente della Repubblica Saragat, anche il primo ministro italiano è apparso assai turbato dal contatto diretto e immediato con la tragica realtà della divisione tedesca, e non ha pronunciato parola. Silenzio vi era anche tra gli accompagnatori e perfino al di là del «muro», dove una decina di sottufficiali e di poliziotti comunisti a gambe divaricate tenevano i binocoli puntati sul visitatore. Si sentivano soltanto il ronzio delle cineprese e il rombo delle motociclette.

Moro visita quindi il centro della città che gli è illustrato dal suo ospite. Qui e là, soprattutto nelle vie più animate e agli incroci, sono raccolti gruppi di berlinesi ad applaudire. E' questo il modo tradizionale con cui gli abitanti di Berlino ringraziano i capi di Stato e di governo occidentali i quali nel visitare la loro città riconfermano il suo diritto a ricongiungersi con il resto del paese. A lungo la delegazione italiana si ferma quindi nella chiesa di *Maria Regina Martyrum* prima di recarsi al municipio. Qui Moro si ritira per un colloquio politico di mezz'ora con Willy Brandt.

Tito Sansa

Colpiti obbiettivi militari nei dintorni della città

Nuovo bombardamento su Hanoi stamane all'alba

Gli apparecchi americani sono partiti dalle portaerei della VII flotta e da basi a terra - A Washington sono stati ribaditi gli scopi di queste incursioni sulla capitale nordvietnamita - Pareri discordi tra i democratici

SAIGON, giovedì sera.

Mentre nel mondo si discute sugli attacchi di ieri, l'aviazione americana ha nuovamente bombardato stamattina i dintorni di Hanoi, la capitale del Vietnam del Nord. La notizia è stata divulgata dai comandi militari statunitensi quasi contemporaneamente alle incursioni. Gli aerei, partiti tanto dalle basi terrestri che dalle navi della VII flotta, si sarebbero spinti questa volta fino a 12 chilometri dalla città (ieri erano arrivati a meno di 4 chilometri) ed avrebbero colpito altri depositi di carburante e installazioni belliche.

Ai piloti erano state date — come ieri — disposizioni tassative perché evitassero fin dov'era possibile danni alle case e alla popolazione civile. Sugli esiti di questo secondo attacco non si sono per il momento comunicazioni. Esso avrebbe colto assolutamente di sorpresa le difese vietnamite. Non si ha notizia di aerei abbattuti. Ieri, secondo radio Hanoi, ne erano stati abbattuti sette, ma il comando statunitense ammetteva una sola perdita.

Eisenhower approva la decisione di Johnson

Washington, giovedì sera.

Il leader democratico Mike Mansfield, che guida il gruppo senatoriale che ha portato Johnson alla Casa Bianca, ha definito «controproducente» la decisione dell'attacco, osservando che ritarderà i negoziati di pace e stimolerà l'invio di maggiori aiuti da Hanoi al Vietnam del sud.

Più dura ancora sono le dichiarazioni del senatore Wayne Morse, un altro democratico. Egli ha detto che il bombardamento è stato palesemente una azione fuori legge «che getta il discredito sul nostro paese per molte generazioni, rafforzando nel mondo l'opinione che gli Stati Uniti siano una minaccia per la pace». Hanno invece approvato l'operato di Johnson molti repubblicani e fra gli altri l'ex presidente Eisenhower.

I commenti della stampa non sono generalmente favorevoli, sebbene mantengano un tono relativamente moderato. E' un fatto che i giornali più da qualche giorno si [illegible] la [illegible], il Wall Street Journal [illegible].

Il «New York Times» scrive che il bombardamento «è una delle più gravi misure prese nella inesorabile "escalation" della guerra vietnamita». «E' improbabile — continua l'editoriale — che esso conduca alla fine del conflitto, o anche semplicemente spinga Hanoi verso le trattative. Piuttosto la decisione implica molti rischi, lasciando intendere che gli Stati Uniti vogliano ora conseguire i loro obbiettivi politici nel Vietnam attraverso una vittoria militare».

Il segretario di Stato McNamara, nella sua conferenza stampa ripetuta, dopo già per tre volte, ha sottolineato che l'America «intende continuare la sua politica di moderazione nella guerra: infatti i piloti impegnati nella missioni avevano ricevuto severissime istruzioni di evitare assolutamente di colpire abitazioni civili».

La sua conferenza è stata ricca di dati volti a dimostrare che il bombardamento era ormai indispensabile data la quantità di rifornimenti che arrivano quotidianamente nel Sud dal Vietnam settentrionale «trasformando la guerriglia in una guerra di tipo convenzionale».

Il vice presidente degli Stati Uniti, Hubert Humphrey, che si trova a Detroit, parlando con i giornalisti ha osservato: «A mio giudizio l'attacco ad Hanoi e ad Haiphong non rappresenta un nuovo passo nell'escalation. Cinesi e russi si lamenteranno a gran voce, ma non è vero che vi siano state perdite fra i civili».

«Quanto alla Gran Bretagna, che si è "dissociata" dalla nostra azione, abbiamo vi dico che Wilson era stato informato in precedenza. Ci sono amici che non sono d'accordo con noi. Ma sono i nostri uomini quelli che corrono i rischi più gravi e stanno le pallottole nemiche».

u. p.

Da Hanoi si dichiara: «Continueremo a combattere»

Hanoi, giovedì sera.

Il colonnello Ha Van Lau, ufficiale di collegamento dell'esercito popolare, ha dato in una conferenza stampa un quadro della situazione affermando che le incursioni hanno causato molte vittime fra la popolazione civile. «Tuttavia — ha aggiunto — l'aggressione non è servita minimamente a incrinare il morale del nostro popolo. Continueremo a combattere, più decisi di prima».

I commenti cinesi

Hong Kong, giovedì sera.

I giornali di Pechino hanno dato scarso rilievo alle notizie delle incursioni americane su Hanoi e Haiphong. I più importanti, come il «Quotidiano del Popolo», si sono limitati a pubblicare, con un titolo su due colonne, un dispaccio dell'agenzia «Nuova Cina», mettendo in risalto che «le forze armate e il popolo vietnamita hanno risposto eroicamente all'aggressione».

Fra gli osservatori occidentali a Hong Kong predomina [illegible] i bombardamenti non daranno luogo ad alcuna iniziativa spettacolare da parte della Cina.

Interrogazione sul Vietnam dei senatori socialisti

ROMA, giovedì sera.

Dopo i recenti avvenimenti militari nel Vietnam, il sen. Vittorelli, presidente del gruppo dei senatori socialisti, ha presentato al Senato una interrogazione rivolta al ministro degli Affari esteri.

Egli chiede «di sapere se non ritenga sia giunto il momento di far conoscere al governo degli Stati Uniti l'emozione suscitata in Italia dagli ultimi sviluppi della guerra nel Vietnam».

Il capitano Murphy Neal Jones, pilota d'uno degli aerei abbattuti ad Hanoi, si è salvato con il paracadute ed è stato fatto prigioniero. Poco dopo le autorità nord-vietnamite lo hanno esibito in una conferenza-stampa, dove, come si vede nella foto in alto, era ferito ad un braccio. L'ufficiale è stato quindi condotto per le vie della città (foto qui sotto) su un camioncino scoperto, fra due agenti di folla minacciosa che gli mostrava i pugni. (Radiofoto «A. P.» da Varsavia)

L'assassino dopo l'arresto

L'anziano pensionato Matteo Ghiglione, che ha ucciso il fratello Bernardo per motivi d'interesse, viene portato nella caserma dei carabinieri di Entracque

ENTRACQUE: tragica lite fra due vecchi

Uccide il fratello a bastonate per una questione di eredità

La vittima, Bernardo Ghiglione, è un contadino di 68 anni - L'uccisore un pensionato di 73 anni

Entracque, giovedì sera.

Per motivi d'interesse, un anziano pensionato di Entracque, Matteo Ghiglione, di 73 anni, ha ucciso ieri sera a bastonate il fratello Bernardo, di 68 anni, un agricoltore residente in via Sant'Antonio. Il feroce delitto è stato consumato sotto il portico di una vecchia casa che si affaccia anch'essa in via Sant'Antonio.

Matteo Ghiglione, l'omicida, ha trascorso gran parte della sua esistenza in Francia, a Cannes e in altre località della Costa Azzurra, trasportando carbone per conto di privati. Da tempo era andato in pensione, ma veniva a Entracque solo saltuariamente. Bernardo Ghiglione, la vittima, abitava, con i due figli rimasti a coltivare la terra, in un casolare situato a poca distanza dal luogo dove è stato barbaramente ucciso. Era vedovo e godeva a sua volta di una pensione dei coltivatori diretti.

I rapporti col fratello Matteo non erano dei più cordiali soprattutto per un contrasto sulla suddivisione dell'eredità paterna, ma nessuno a Entracque avrebbe mai immaginato una così sanguinosa conclusione della vertenza. Il delitto non ha avuto testimoni. E' stato un figlio della vittima, Bernardino Ghiglione, di 33 anni, a scoprire alcune ore dopo il cadavere del padre, che giaceva supino sotto il portico con la testa orrendamente fracassata. Vicino era ancora il bastone che lo aveva ucciso. Il giovane dava immediatamente l'allarme; accorrevano i carabinieri di Entracque e quindi il tenente dei carabinieri di Borgo San Dalmazzo, Ramini, e il maggiore Beraldi, comandante del gruppo di Cuneo.

Il fratricida, nel frattempo, si era chiuso in una stanza ed è uscito soltanto quando i militi, venuti per arrestarlo, hanno minacciato di sfondare la porta. Matteo Ghiglione, comunque, non ha opposto resistenza e si è lasciato tranquillamente ammanettare. Era contuso alle mani e alla testa, il che proverebbe che fra i due fratelli è scoppiata una lite e che l'assassino ha avuto la meglio malgrado la maggiore età.

Poiché nessuno ha assistito alla tragedia, l'unica versione del crimine rimane quella fornita dal fratricida: «Ho detto a Bernardo di versarmi quello che mi spettava — avrebbe dichiarato Matteo Ghiglione — ma per tutta risposta ho ricevuto un colpo di bastone in testa. Allora ho afferrato anch'io un randello e ho picchiato». Come ha potuto stabilire il medico che ha esaminato il cadavere, le bastonate sono state almeno una decina, ed hanno fracassato il capo della vittima.

Questa mattina Matteo Ghiglione, che ha trascorso la notte nella caserma dei carabinieri di Entracque, è stato tradotto nelle carceri di Cuneo, a disposizione del procuratore della Repubblica, dott. Alfonso Squarotti, che dirige l'inchiesta. Il fatto ha provocato una grande sensazione fra gli abitanti di Entracque. Nessuno riesce a rendersi conto come un'eredità di pochissimo valore abbia potuto provocare una disputa tanto grave da trasformarsi in tragedia.

Gianni De Matteis

Bernardo Ghiglione

Thant è giunto poco dopo mezzogiorno

E' in visita a Torino il segretario dell'Onu

Accolto alla Malpensa dal ministro degli Esteri on. Fanfani, ha proseguito il viaggio in auto - Si è subito recato al Centro internazionale del Lavoro

Il Segretario dell'Onu giunge al «Palazzo di vetro» torinese. (foto Moisio)

Il segretario generale delle Nazioni Unite, Thant, è giunto oggi a Torino con il ministro degli Esteri on. Fanfani. E' una breve visita al Centro internazionale del Bit, in occasione del Consiglio dei delegati dell'Undp (United Nations Development Programme) che si tiene in questi giorni nel grande «palazzo di vetro» in riva al Po.

Thant è arrivato verso le 10 da New York in volo alla Malpensa; era con lui il vice segretario amministrativo dell'Onu Donald Thomas. All'aeroporto li aspettavano il ministro degli Esteri on. Fanfani nella sua qualità di presidente dell'assemblea generale dell'Onu, e Paul Hoffman, amministratore dell'Undp.

E' stato un cordiale incontro. Fanfani ha espresso il compiacimento del governo e del popolo italiano per la seconda visita in Italia del

(Continua in 2ª pagina)

A pagina 5

ARONA: Strozza il figlio neonato perché piange nella notte

*

A pagina 15

RACCONIGI: Due morti in uno scontro fra un'auto e un camion

Le Borse di oggi

a pagina 15

Scarsa attività modeste oscillazioni

CRONACA CITTADINA

Giunto nella nostra città con il presidente dell'Assemblea Fanfani

Il Segretario generale dell'Onu fra i delegati al «palazzo di vetro»

Il volo da New York all'aeroporto della Malpensa, poi il viaggio in auto verso Torino - Thant ha visitato il Centro internazionale tecnico e professionale nell'imponente edificio di Italia '61 - Un incontro con le autorità cittadine - Nel pomeriggio riparte per Ginevra

Il segretario Thant inizia la visita al Bit con il ministro Fanfani

(Segue dalla 1ª pagina)

segretario dell'Onu; Thant s'è detto contento di trovarsi nuovamente nel nostro paese «che collabora con l'Onu per la difesa e lo sviluppo della pace». Subito dopo il breve corteo di macchine s'è diretto verso Torino ed è arrivato pochi minuti dopo mezzogiorno al Centro internazionale di perfezionamento tecnico e professionale del Bit.

La visita torinese dura poche ore, è in forma privata; gli ospiti sostano in una zona che viene in certo modo considerata extraterritoriale. Attorno al «palazzo di vetro» sventolano le bandiere azzurre dell'Onu. E come una città nella città. Il programma non prevede cerimonie ufficiali. Del resto Thant è una figura ormai familiare a Torino: la prima volta che venne, nel luglio del 1965, fu accolto in Municipio, visitò la Fiat, si incontrò affabilmente con dirigenti e operai.

Thant e Fanfani sono stati ricevuti sulla soglia del palazzo dal vice direttore del Bit, M. Blanchard, da mons. Giovannetti, rappresentante della Santa Sede presso le Nazioni Unite giunto anch'egli da New York, dall'ambasciatore Argenani e dal direttore aggiunto del Centro dott. De Gennaro. Fera radunato anche un gruppo di autorità e personalità cittadine: il prefetto dott. Caso, il sindaco prof. Grosso, il presidente della Provincia avv. Oberto con il vice presidente Borgogno, il presidente d'onore della Fiat prof. Valletta, il presidente della Fiat dott. Giovanni Agnelli, il presidente della Camera di Commercio dott. Viretti.

Thant ha risolto un saluto cordiale, poi s'è avviato per una rapida visita al Centro del Bit: quando era venuto a Torino la prima volta si stavano adattando gli edifici di Italia '61 ai nuovi compiti, ora il Centro è in piena funzione. Thant ha avuto parole di compiacimento.

Il nuovo organismo ha cominciato l'attività un anno fa ed ha lo scopo di migliorare la formazione tecnica e professionale degli allievi che vengono dall'Asia, Africa e America Latina. Finora ha ospitato 100 alunni di 42 Paesi. Si tengono corsi di matematica, direzione aziendale, elettronica e così via. Il segretario dell'Onu ha visitato aule e laboratori. Poi è sceso nella sala sotterranea insieme con il ministro Fanfani per incontrarsi con i delegati dell'Onu.

Sono 130 i rappresentanti residenti del «programma di sviluppo» dell'Onu, ossia funzionari che vivono nei paesi sottosviluppati, ne studiano i problemi, fanno opera di collegamento con i governi locali. Ciò facilita il compito dell'Undp di aiutare i paesi poveri a scoprire le risorse naturali, aumentare e migliorare la manodopera specializzata, applicare le tecniche moderne, creare organismi permanenti di sviluppo.

La riunione di questi funzionari, che discutono i programmi dei futuri interventi, è considerata una delle più importanti nei vent'anni di vita dell'Onu.

Il segretario generale delle Nazioni Unite ha rivolto ai delegati un breve discorso di saluto. Ha rilevato che lo scopo principale dell'Onu è il mantenimento della pace per il quale occorre adoperarsi con ogni sforzo. Vi sono tre motivi fondamentali che si oppongono spesso alla pace: la differenza delle ideologie, le differenze economiche e le discriminazioni razziali. Sono ostacoli, ha soggiunto, che [illegible] raggiungere questo obbiettivo.

L'on. Fanfani ha detto che l'Italia è particolarmente orgogliosa di ospitare questo convegno dei «Rappresentanti residenti dell'Onu». Ha aggiunto: «Proprio recentissime notizie ci avvertono che ogni uomo, ogni leader, ogni governo non devono rinunciare a ricercare pacifiche soluzioni ai gravi problemi tuttora aperti. Le difficoltà non devono scoraggiare; è un dovere continuare le ricerche e segnalare le vie della pace».

Al termine della riunione con i delegati dell'Onu, Thant e Fanfani partecipano ad una colazione nel villaggio residenziale che sorge in riva al Po ed ospita gli alunni del Centro del Bit. Intervengono anche autorità e personalità cittadine.

Nel pomeriggio Thant riparte in aereo da Caselle per Ginevra dove lo attendono impegni del suo alto incarico.

Salvo per un caso straordinario un tredicenne

Correndo sul tetto del vagone urta nei fili a quattromila volt

L'episodio in un deposito della Ciriè-Lanzo - Il ragazzo, che giocava con altri amici, è stato scaraventato a terra esanime - Non ha riportato che una piccola ferita al naso

Virgilio Civiero racconta la sua drammatica avventura

Un ragazzo di 13 anni, che rincorreva un amico sul tetto di un vagone nel deposito ferroviario della Ciriè-Lanzo, ha urtato contro il filo dell'alta tensione. Colpito da una scarica di 4 mila volt, è precipitato svenuto sulla massicciata. Ricoverato al Martini, guarirà in dieci giorni.

Protagonista della drammatica avventura è Virgilio Civiero, abitante con i genitori in via Giachino 24. Ieri sera giocava con alcuni amici presso il deposito. La vista dei vagoni fermi sul binario morto, ha acceso la fantasia dei ragazzi: ricordando le scene viste nei film «western», hanno organizzato un assalto al treno.

Armati di pistole, carabine e bastoni, hanno scavalcato il recinto che separa la linea ferroviaria dalla strada e si sono appostati lungo le rotaie. Virgilio si è assunta la parte più pericolosa: come capo dei «banditi», avrebbe assalito, sul tetto del treno, la sentinella.

Vito [illegible], 14 anni, abitante nella stessa casa, ha preso posizione sul tetto, con la carabina sulle ginocchia e l'occhio vigile. Virgilio, inerpicandosi silenziosamente, è arrivato alle sue spalle. Imitando i movimenti degli eroi del Far West, ha strisciato verso il compagno, poi è scattato avanti. Alzandosi ha urtato con il capo il filo della corrente: colpito dalla violenta scarica è precipitato dal vagone.

«Non ricordo nulla — ha detto più tardi all'ospedale. — Mi sono alzato per prendere Vito e ho urtato contro qualcosa. E' venuto buio, mi è sembrato di cadere, ma non ricordo». Quando ha ripreso i sensi, si è trovato in un letto dell'Astanteria Martini. Un graffio sul viso e uno strano senso di torpore sono le uniche conseguenze di un incidente che avrebbe potuto essere mortale. «Era la prima volta che andavamo a giocare sui treni — ha raccontato —. Un passante ci aveva detto che era pericoloso, ma non gli abbiamo dato retta. Non ci tornerò mai più».

Lo stesso proponimento hanno fatto anche gli altri ragazzi. «Quando ho visto Virgilio cadere — ha raccontato uno di loro — ho pensato che fosse saltato giù apposta. Gli siamo corsi vicino e, visto che non si muoveva, abbiamo chiamato gente. Non ho mai avuto tanta paura...». Virgilio Civiero, che quest'anno è stato brillantemente promosso alla terza media, ha promesso alla mamma che d'ora in avanti alla pistola di «Jesse James» sostituirà il più innocuo pallone.

Negozi: orario estivo

Domani, 1° luglio, entrerà in vigore l'orario estivo per i negozi di alimentazione, che prevede la chiusura pomeridiana dalle 13 alle 16 e la chiusura serale alle ore 20. Nei giorni prefestivi la chiusura pomeridiana terminerà alle 15, mentre l'orario serale sarà prolungato sino alle 20,30.

Domenica avevano fatto sparire l'auto del dott. Hoo

Condannati per direttissima i ladri della valigia diplomatica

Erano stati catturati subito dopo il furto - Sono due giovani, di 19 e 20 anni - La sentenza: due anni di carcere ad entrambi

Sono stati giudicati oggi per direttissima alla terza sezione del Tribunale i due giovani che domenica scorsa avevano rubato la valigia diplomatica ed altri bagagli contenenti denaro e indumenti ad un alto funzionario dell'Onu, Victor Hoo, venuto a Torino per il convegno del Bit cui partecipa anche il segretario generale delle Nazioni Unite U Thant. Gli imputati erano Mario Ciavarella, diciannovenne, via Millo 21, e Franco Leone, 20 anni, via Monte Albergian 29 uscito tre mesi fa dal carcere. Entrambi dovevano rispondere di furto aggravato e di guida senza patente.

Il signor Hoo era giunto domenica nella nostra città proveniente da Portofino con una «600» che aveva noleggiato all'autoservizio «Maggiore». Si è subito preoccupato di consegnare la vettura e ha domandato a due giovani quale percorso avrebbe dovuto seguire per trovare la rimessa in corso Regina Margherita. Uno di essi, il Ciavarella, si è offerto di accompagnarlo ed è salito sull'utilitaria mentre l'amico Franco li ha seguiti con un'altra «600».

Il garagista di corso Regina ha consigliato il diplomatico di recarsi a Porta Nuova dove ha sede un'altra autorimessa della stessa ditta. Mr. Hoo è entrato nell'ufficio con il Ciavarella. Franco Leone ne ha approfittato e si è impadronito della macchina con il bagaglio.

Il diplomatico si recava subito al comando della polizia ferroviaria. Gli agenti interrogavano il primo ladro e non tardavano ad arrestare anche il secondo. La «600» veniva ricuperata in via Camerana con tutta la refurtiva.

In udienza, mentre il Leone ha ammesso la sua responsabilità, il Ciavarella ha sostenuto di avere semplicemente guidato l'auto del diplomatico, ignorando il comportamento del complice. Il p.m. Bonu ha chiesto per entrambi la condanna a 4 anni di reclusione e 3 mesi di arresto per aver guidato l'auto senza patente.

Il Tribunale (pres. Jannibelli, canc. Casatelli) ascoltata la difesa degli avvocati Decimo e Paroncelli, ha inflitto con il beneficio delle circostanze attenuanti, al Leone 2 anni e 4 mesi di reclusione, 3 mesi di arresto, 75 mila lire di multa e 8 mila di ammenda, al Ciavarella 2 anni di carcere, 3 mesi di arresto e 60 mila lire di multa.

Mario Ciavarella

Franco Leone, 20 anni

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA + 27,3

MINIMA + 20,7

Il [illegible] meteorologico segnala inoltre: temperatura media (sott.): +21; ore 9: +21,4; press. 730,9; umidità 78%. Cielo quasi sereno. Previsioni: lieve aumento della nuvolosità, temp. stazionaria. Temp. a Caselle: massima +26,4; minima +8,6; media +18,5.

I piloti dei due aerei non si sono visti mentre scendevano sulla pista a 100 all'ora

Migliorate nella notte le condizioni del Bosso, che era sul «Macchi» precipitato di schianto

Le condizioni dell'impiegato Ezio Bosso, di 27 anni, uno dei due protagonisti dello scontro aereo avvenuto ieri sera all'Aeritalia, durante la notte sono migliorate. Era stato ricoverato all'ospedale Maria Vittoria con la frattura della gamba e del polso destro, ma era in preda ad un grave choc che aveva indotto i medici a riservarsi la prognosi. Ora, grazie alle sue eccellenti condizioni fisiche, il giovane si è ripreso ed è probabile che oggi stesso venga dichiarato fuori pericolo.

Pilotava un «Macchi MB 308» che in fase d'atterraggio è stato urtato da un «Francis Lombardi FL 3» guidato dal fotografo Raffaello Solla, di 45 anni, ed è precipitato di schianto. Un incidente spaventoso: la gente che è accorsa presso i rottami quando l'ha sentito [illegible], non credeva alle proprie orecchie: Ezio Bosso, dopo il primo terribile urto contro il terreno nel quale l'apparecchio si è sbriciolato, era stato proiettato fuori dalla carlinga e scaraventato sul prato a parecchi metri di distanza. Il «Macchi» ha poi capottato fermandosi con le ruote in aria: se l'impiegato fosse rimasto al posto di guida non se la sarebbe cavata.

Miglior sorte è toccata invece a Raffaello Solla che è riuscito a portare a termine un difficile atterraggio forzato sulla pista ed è rimasto incolume. Lo scontro è avvenuto ad oltre cento chilometri all'ora e gli esperti sono concordi nell'affermare che soltanto la fortuna ha salvato i due piloti.

Hanno cercato, senza accorgersene, di atterrare nello stesso istante sulla pista dell'Aeroclub. Erano a trenta metri d'altezza: Bosso era avanti e non poteva vedere sopra di sé perché il suo «Macchi» aveva l'ala alta. Solla era indietro e un po' più in alto, ma non lo vedeva perché il «Francis Lombardi» ha l'ala bassa. Si è così verificato un «tamponamento aereo». L'elica dell'apparecchio del fotografo ha letteralmente tranciato la coda del «Macchi».

«Come sia riuscito a posarmi sulla pista — racconterà più tardi Raffaello Solla — è un mistero. Avevo l'elica ridotta ad un rottame che non faceva più presa nell'aria, i comandi non rispondevano più ed ero spaventato, perché avevo visto l'altro aereo cadere. Quando ho rimesso i piedi per terra per un attimo ho pensato che era stato solo uno spaventoso incubo».

Ezio Bosso, 27 anni

Conclusa la visita del generale Ciglieri

Il generale Ciglieri, comandante dell'Arma dei carabinieri, ha visitato ieri pomeriggio la legione torinese, il gruppo e il reparto operativo.

In mattinata, accompagnato dal col. Cera e dagli altri ufficiali della legione, il generale aveva deposto una corona d'alloro al monumento al carabiniere. In serata è ripartito per Roma.

Morto il padre della medaglia d'oro Erik Giachino

E' morto all'età [illegible] di [illegible], all'ospedale [illegible] dove era ricoverato dal 13 maggio scorso, il signor Giovanni Giachino, padre della medaglia d'oro Erik, fucilato al Martinetto con il generale Perotti e gli altri componenti il Comitato Militare del CLN. Aveva [illegible] anni. I funerali avranno luogo sabato mattina alle 9 partendo dall'abitazione dell'estinto, in via Maria Vittoria 37.

[illegible] anni Giovanni Giachino viveva solo [illegible]. La moglie era morta nel giugno del 1955. [illegible]

«[illegible]» [illegible]

Ma Giovanni Giachino in realtà non aveva vissuto questi ultimi due anni in solitudine: i vicini di casa spesso gli facevano visita ed avevano cura di lui, le autorità ed ex partigiani si interessavano di frequente delle sue condizioni. [illegible]

I teppisti bruciano un'altra macchina

Rubata una «500», ignoti vandali l'hanno data alle fiamme dopo averla usata. La macchina è andata quasi completamente distrutta. Ci sono volute parecchie ore per identificare il proprietario poiché il fuoco, oltre ai documenti di circolazione, aveva divorato anche la targa.

Il nuovo episodio di teppismo è avvenuto nella notte. Un passante che verso l'una e mezzo rincasava, svoltando da via [illegible] in via Annibale [illegible] (zona di Mirafiori), ha visto l'auto trasformata in un rogo. Ha avvertito i vigili del fuoco, ma ormai era troppo tardi. Quando i pompieri sono arrivati le fiamme stavano estinguendosi dopo avere distrutto l'interno della vettura.

Controllando l'elenco delle auto rubate, il proprietario era identificato. E' il ventiseienne Bruno Bopacina, commerciante, residente in via Onorato Vigliani 11.

E' la seconda volta, nello spazio di pochi giorni, che un'auto viene bruciata. Nella notte di venerdì scorso un'«Appia» lasciata in sosta in corso Giulio Cesare era stata parzialmente distrutta dal fuoco. Anche allora, come ieri sera, era apparso evidente che le fiamme vi erano state appiccate di proposito.

Un centinaio di maiali bruciati vivi in un rogo

Le fiamme di un deposito di immondizie si sono estese all'allevamento - La tettoia è crollata sugli animali seppellendoli

Un allevamento di maiali è stato completamente distrutto dal fuoco. Nel rogo oltre un centinaio di animali hanno trovato una fine orribile. Il sinistro è avvenuto nella notte in strada del Castello di Mirafiori oltre il ponte sul Sangone. Lo ha causato l'incendio di un deposito di immondizie.

Nella zona c'è una serie di questi cumuli di rifiuti che vengono incendiati o per distruggerli o per ricuperare più facilmente tra le cartacce inceneritte oggetti di metallo.

Uno di questi vasti depositi è situato presso un grande recinto, coperto con una tettoia, dove erano accolti oltre un centinaio di maiali. Di giorno i proprietari lasciavano uscire le bestie che nel mucchio di rifiuti trovavano di che nutrirsi.

Stanotte il cumulo è stato incendiato. Nessuno vi ha fatto caso: è un fatto che accade troppo di frequente per attirare ancora l'attenzione. Ma il vento ha sospinto le faville nel recinto dei maiali che ha cominciato a prendere fuoco. L'allarme è stato dato alle ore 3 di stanotte quando ormai le fiamme divampavano alte e gli animali, presi in trappola, grugnivano disperatamente.

Arrivavano sul posto i vigili del fuoco della sezione Lingotto. Ma nulla ormai potevano fare per salvare le povere bestie: la tettoia dell'allevamento era crollata seppellendole tutte ed erano morte tra le fiamme. L'incendio aveva frattanto assunto proporzioni tali che, per domarlo, era necessaria l'opera dei vigili fino ad ora tarda di stamane. A mezzogiorno sotto il grande cumulo di ceneri covavano ancora focolai.

Tacquino del lettore

● Una mostra della Resistenza si aprirà il 3 luglio a Cumiana nel ricordo dei suoi martiri e dei suoi partigiani caduti nella guerra di Liberazione.

● E' stato aperto il concorso «Costantino Nigra» per una raccolta inedita di poesia. I lavori, dattiloscritti e fascicolati, dovranno pervenire in nove copie non prima del 10 settembre e non oltre il 10 ottobre alla segreteria del premio: via Castelnuovo 39, Ivrea.

● Un corso di [illegible] professionale per sarte sarà effettuato per l'anno 1966-'67 dall'Istituto nazionale della Previdenza sociale. Il corso è riservato alle assistite in regime assicurativo obbligatorio, di età compresa tra i 15 e 21 anni, dimesse o in cura.

● Un raduno di ex partigiani del raggruppamento d'assalto «Garibaldi - Langhe» avrà luogo alle 10 del 3 luglio a Niella Belbo in provincia di Cuneo. Sulla collina della Madonna di Niella parlerà Francesco Rosso (Pirex), medaglia d'argento.

● Ferrovie dei Genovesi: per facilitare l'afflusso delle comitive superiori alle 8 persone, saranno concesse riduzioni dal 30 al 50 per cento.

● Un servizio gratuito di informazione e consulenza scolastica è a disposizione del pubblico [illegible] presso la sede del Consorzio provinciale per l'istruzione tecnica. Orario [illegible] feriali, sabato escluso, dalle 8,30 alle 12 e dalle 15 alle 18.

Sciopero dell'Alitalia

Cinque voli sospesi a Caselle

Sono i servizi per Roma e ritorno, e per Alghero

Il nuovo sciopero nazionale del personale a terra dell'Alitalia ha, almeno per ora, solo [illegible] ripercussioni parziali sul traffico a Caselle. La società di navigazione è infatti riuscita a garantire una serie di voli, ed il personale dell'aeroporto, formato anche da dipendenti della Sagat, garantisce l'atterraggio e la partenza degli apparecchi.

Stamane sono decollati regolarmente gli aerei per Milano, Roma e Parigi; nel pomeriggio alle 13,[illegible] atterrerà l'aereo da Milano che ripartirà alle 13,[illegible] per Roma. In serata sono previsti servizi regolari con Parigi. Sono stati sospesi, invece, i seguenti voli: in arrivo da Roma alle 11,10 ed in partenza per la Capitale a [illegible]; in arrivo ed in partenza per Alghero; in arrivo da Roma alle [illegible].

Il nuovo sciopero, indetto dai sindacati Uil, Cisl e Cil, si è iniziato ieri sera alle 20,[illegible] ed avrà la durata di [illegible] ore. Altre agitazioni del personale sono previste nelle prossime due settimane.

NOTIZIE PER LE DONNE

Vacanze in mini-gonna

Assolutamente minorenni, assolutamente alte e assolutamente esili e slanciate dovranno essere le ragazze «yé-yé» se vorranno indossare il vestitello minimo, che avrà funzione anche da copri-costume (per quanto non sia molto coperto dalle esigue proporzioni del tessuto). La super-corta tunichetta è realizzata in jersey di cotone a larghe strisce orizzontali di colore violento e contrastante (per esempio rosa-viola, giallo-blu, arancio-rosa, verde pistacchio-giallo; mai però l'abusato binomio bianco-nero ritornerà a far la sua comparsa dopo l'indigestione di accostamenti OP).

Spalle bene in vista, oltre le brevi spalline dette «all'americana» e scollo a «barchetta», caratterizzano la parte alta del corpino, mentre l'alto cinturone (tagliato in forma e foderato di pelle all'interno per consentire una certa rigidità) serra la vita ed esce dai due passanti laterali per arrestarsi al centro con una fibbia grande e squadrata di metallo brunito.

Sotto la gonna, dall'aria «superstite di immaginarie lavature» tanto deve essere di rigore striminzita e corta, contrasteranno i calzari di lucida pelle dorata rubata dalla fantasia dei modellisti di calzature addirittura ai costumi degli antichi romani, e il risultato di tale travestimento estivo dovrebbe essere di grande attualità per le «grandi pattite» di questo genere di moda.

Lo «shake» in prendisole

L'abito di lino colorato di linea svasata e semplice può essere utilizzato come «prendisole» e servire anche come abito per ballare lo «shake». Scollato in rotondo sul davanti, il corpino si tramuta sul dietro in due larghe bretelle che si allacciano a due bottoni [illegible] su uno sbieco [illegible] in tinta diversa. Per le ore più fredde della notte un'ampia sciarpa di lino leggera, identica [illegible] colore allo sbieco del modello, e foderata [illegible] all'abito potrà proteggere le spalle nude offrendo l'occasione dell'accostamento bicolore, ora in gran voga. Per bilanciare la pennellata decorativa della tinta contrastante, anche i sandaletti e la piccola borsa da sera dovranno essere intonati alla fascia colorata che orna la scollatura del dorso.

Cappello gigante

I grandi cappelli di tela coloratissima stanno sostituendo con successo quelli di paglia: hanno infatti il vantaggio di potersi piegare agevolmente [illegible] tanto che basta per essere infilati con disinvoltura dentro alla capace borsa da spiaggia. Poiché sono sempre accuratamente «intelati» all'interno e sostenuti da molteplici ribattiture a macchina che consentono una certa rigidezza all'ala, questi cappelli «da mare» riescono ad uscir fuori dal pigiamento in borsa quasi indenni dalle maldestre e rapide piegature e a riacquistare ben presto la bella forma originale. Attualmente è molto in voga la linea «ali di gabbiano» che si avvale di due ampie falde laterali tutte impunturate, mentre la calotta è sagomata frontalmente per permettere l'esibizione di una folta frangia spetticiata. Altra regola: il cappello di tela sarà sempre intonato al colore del profilo in tinte della vestaglietta o del costume.

Arriva la flotta

E' un'estate «marinara» quella di quest'anno: tutti i grandi sarti hanno gareggiato nel prendere spunti dall'abbigliamento degli autentici marinai per trasferirli sulle belle bagnanti di tutto il mondo. Così, la «flotta della moda» apparirà sempre più compatta e trionfante sulle spiagge più eleganti e non vi sarà ragazza aggiornata che non sfoggerà qualche particolare ispirato allo stile marinaresco. Per esempio, la tipica casacca di rustica lana blu, con i classici spacchetti laterali sarà indossata su un paio di pantaloni di leggera lana bianca operata a «spina di pesce» e si aprirà con falsa disinvoltura su una maglietta di cotone lavorata a righe orizzontali bianche e blu.

Testo e disegni di **Savina Roggero**

Le previsioni dell'Aeronautica

Nuvolosità irregolare

ROMA, giovedì sera.

L'Aeronautica ha comunicato stamane le previsioni del tempo valide per 24 ore: «Sulle regioni nord-occidentali, su quelle centrali tirreniche e sulla Sardegna, poco nuvoloso o localmente nuvoloso. Nel pomeriggio tendenza a temporanei addensamenti cumuliformi sull'Appennino, dove potranno aversi isolati temporali. Su regioni nord-orientali, centrali adriatiche, meridionali e Sicilia annuvolamenti irregolari con locali manifestazioni temporalesche, più probabili sui versanti ionico e del basso Adriatico. Tendenza a graduale miglioramento».

Genova, giovedì sera.

Anche stamane cielo sereno, mare quasi calmo; visibilità al largo venti chilometri. Temperature alle ore 8: Genova 21 gradi, Santa Margherita e Rapallo 22; entroterra e Passo dei Giovi 17; Capo Mele 20.

Aosta, giovedì sera.

Giornata splendida. Ampia visibilità sui massicci alpini. Temperature nella tarda mattinata: Aosta 22 gradi, Saint Vincent 23, Courmayeur 17, Breuil 6 e Rifugio Torino — 2.

Il ballerino e la principessa

Nel nuovo «Play boy Club» di Londra, il famoso ballerino russo Rudolf Nureiev fa compagnia alla principessa Lee Radziwill, sorella di Jacqueline Kennedy (Tel.)

L'elegante Park Lane conquistata dalle «conigliette»

Follie dei londinesi per il «Play boy club»

Già ventimila iscritti - Bloccato il traffico per l'arrivo da Chicago del fondatore della famosa rivista - Un miscuglio di sesso e pseudo filosofia rinforzato da uno stuolo di belle donne

Londra, giovedì sera.

«L'americanizzazione» dell'Inghilterra compie oggi un passo avanti. Si apre a Londra, nell'elegantissima strada di Park Lane, di fronte ai superbi giardini di Hyde Park, il «Playboy Club», un'istituzione squisitamente americana. Il club è il primo del suo genere in Europa. Per la sua inaugurazione è accorso da Chicago niente meno che Hugh Hefner, fondatore della rivista «Playboy» e dell'impresa commerciale che vi gravita intorno. Il regno di «Playboy», come tutti sanno, è quello delle cosiddette conigliette, bellissime fanciulle in attillati costumi da bagno, con orecchie e coda finte.

Il «club» occupa un intero edificio, ricostruito con lusso, ad alcuni piani. Dentro si trova di tutto: il ristorante, il night club, la sala da gioco, gli appartamenti privati, la piscina. Non vi è limite a ciò che si può spendere. Il signor Hefner, dietro la facciata di un incongruo miscuglio di sesso e di filosofia, è un abilissimo affarista. La cucina è certamente buona, gli spettacoli sono interessanti. Le conigliette sono da guardare ma non da toccare. Seguono un rigido codice, il loro compito è servire a tavola e basta, occupazione che frutta poco meno di sessantamila lire alla settimana. Esse sono indubbiamente la principale attrazione del night club. Si chiede loro d'essere belle e basta.

Il lancio del club è stato preceduto da un'indovinata campagna pubblicitaria. Il signor Hefner ha parlato in abbondanza della sua visione della vita. Egli medita, e lavora, da un letto circolare, dotato di motore; il mondo, in tal modo, deve apparirgli certamente diverso dal consueto. Tre giorni fa, per il suo arrivo, andarono all'aeroporto tutte le conigliette, nel loro costumino di battaglia. Bloccarono praticamente il traffico. E' facile prevedere, quindi, che il signor Hefner, già padrone di un capitale di 27 milioni di sterline, cioè circa cinquanta miliardi di lire, si arricchirà ancora di più. Tutti gli inglesi, o quasi, vogliono vedere il suo club. Prima ancora dell'apertura, ventimila persone ne sono già diventate membri.

e. c.

ARONA: Raccapricciante delitto di un operaio

Strozza il figlio neonato perché piange nella notte

Lo sciagurato padre per far tacere il bimbo di dodici giorni lo afferra alla gola e lo uccide - Poi fugge nei boschi gridando - E' stato trovato nascosto fra i cespugli

ARONA, giovedì sera.

Un padre ha ucciso il figlio appena nato perché non ne sopportava il pianto. Il raccapricciante infanticidio è avvenuto stamane a Cicognola, una frazione di Castelletto Ticino. L'uomo, un operaio di 32 anni, [illegible] Brocca di [illegible] aveva trascorso la notte insonne. Il neonato aveva pianto ininterrottamente, benché la madre, Guerina di 33 anni, avesse invano cercato di placarlo. Alle 6,30, mentre la moglie si era momentaneamente assentata per compere, il Brocca si alzava dal letto, si avvicinava alla culla del piccolo e lo strangolava. Il figlio Massimo era nato da soli dodici giorni.

Compiuto il crimine si placava la sua folle omicida. Resosi conto di ciò che aveva commesso lo snaturato padre veniva quindi colto da una grave crisi di nervi. Le sue urla disperate svegliavano l'altro figlio Carlo Giulio, di un anno e mezzo, che dormiva accanto al fratellino ucciso, e la cognata, Emilia Tomera di 31 anni, giunta proprio ieri da Sondrio per una breve vacanza.

La donna, dopo attimi di smarrimento, correva ad avvisare telefonicamente i carabinieri di Castelletto Ticino che al comando del maresciallo maggiore Purcaro, si portavano immediatamente sul posto.

Il Brocca era scomparso. Seminudo, così come si era levato dal letto, era fuggito nei boschi vicini urlando come un ossesso. Nascosto in un cespuglio di robinie, scosso da fremiti e con gli occhi allucinati, veniva rintracciato dopo circa mezz'ora dai carabinieri che si erano messi immediatamente sulle sue tracce col timore che tentasse di suicidarsi.

Il Brocca si è lasciato ammanettare docilmente e condurre nella caserma di Castelletto Ticino, dove è stato interrogato. Ha risposto con frasi disarticolate. Indagini sono state avviate dal tenente Antinori del comando di Arona, sopraggiunto poco dopo il fatto a Castelletto Ticino. La salma del piccolo Massimo è a disposizione dell'autorità giudiziaria. Sembra sia intenzione del procuratore della Repubblica di Novara di farla sottoporre a necroscopia.

La moglie dello snaturato padre, rientrata a casa mezz'ora dopo il raccapricciante crimine, alla vista del bimbo morto è crollata a terra in preda a «choc».

g. r.

Beve un bicchier d'acqua e cade a terra morto

Siracusa, giovedì sera.

Un uomo è morto improvvisamente dopo aver bevuto un bicchier d'acqua. Alberto Menta, di 66 anni, si trovava in visita da un amico e a un certo punto ha chiesto un bicchiere di acqua. Dopo avere bevuto l'ultimo sorso, però, si accasciava al suolo fulminato. Un medico chiamato d'urgenza non poteva che constatarne la morte.

BILANCIO D'UNA SCONFITTA

Il pugile Benvenuti è un buon incassatore

Torna da Seul con la «borsa» di 34 milioni di lire - Gli accordi per la rivincita a Roma

Roma, giovedì sera.

Nino Benvenuti, che avrebbe dovuto giungere stamane all'aeroporto di Roma dopo il combattimento di sabato scorso a Seul, nel quale ha perso il titolo mondiale dei medi-junior, ha rinviato di ventiquattr'ore il suo rientro in Italia. Il pugile triestino ha prolungato, unitamente al «manager» Amaduzzi, la sosta turistica ad Hong Kong. Sull'aereo proveniente stamane dall'Oriente c'era quindi soltanto il signor Gilardi, che a Seul era uno dei giudici del combattimento fra Benvenuti e Kim Ki-Soo. Gilardi ha confermato che Benvenuti, in giornata non felice, si è trovato a mal partito con l'avversario coreano, ma che l'arbitro è apparso nettamente a favore del pugile di casa.

Va rilevato che in un primo tempo era stato designato a dirigere l'incontro l'americano Carter, ma poi, all'ultimo momento, venne invece sostituito da Nicholas Pope. Questo fatto potrebbe confermare le ipotesi, avanzate da qualche parte, circa una «combine» ai danni del pugile italiano.

Ad ogni buon conto, a Benvenuti rimane la consolazione non platonica della «borsa» percepita, la più alta mai incassata da un pugile italiano: 55 mila dollari, equivalenti ad oltre 34 milioni di lire. Sotto questo aspetto, evidentemente, il triestino è un buon incassatore.

Nell'aprile scorso, per il suo combattimento vittorioso con il tedesco Bise a Berlino, Benvenuti s'era portato a casa 30 milioni tondi.

Pare che gli organizzatori coreani abbiano sollevato difficoltà al momento di sborsare la somma pattuita; a tal punto che Benvenuti e il suo «manager» hanno dovuto richiedere l'intervento della polizia.

Il contratto di rivincita (il quale, però, non è vincolante, non essendo regolare in base alle norme internazionali nei combattimenti aventi in palio un titolo mondiale) prevede per Kim Ki-Soo un compenso di 50 mila dollari.

P. B.

E' affidata soprattutto all'uomo la sicurezza sulle autostrade

Le barriere spartitraffico non bastano

Nostro servizio particolare

Roma, giovedì sera.

Le frequenti disgrazie sulle Autostrade provocate da automobili che scavalcano lo spartitraffico, saltando così dalla propria carreggiata a quella opposta — recente è quella nella quale una famiglia di Gallarate è rimasta distrutta presso Modena, mentre da Gallarate si recava in vacanza sull'Adriatico —, ripropone con assillo la domanda: sarà possibile viaggiare in futuro sulle autostrade con un margine di sicurezza maggiore di quello attuale?

Il problema è già stato attentamente studiato sotto tutti gli aspetti, ed è ora considerato, da quello tecnico, in una laboriosa relazione consegnata giorni orsono dall'Azienda autonoma delle strade al suo presidente Antonio Mancini, ministro dei Lavori Pubblici.

Per circa due anni sono stati effettuati studi modernamente condotti sul fenomeno delle automobili che, marciando su autostrada, sfuggono al controllo del guidatore, sembrano impazzire, piroettano sbandando vertiginosamente, superano l'aiuola spartitraffico, piombano sulla corsia opposta. In nove casi su dieci, macchine e automobilisti se la cavano con poco danno, riescono a riguadagnare non visti la corsia su cui viaggiavano, lasciano sul cemento solo i segni inquietanti delle gomme. Ma, se in quel momento sopraggiunge sulla carreggiata opposta una vettura a velocità elevata, è la catastrofe che semina di morti, di feriti e di rottami le belle autostrade.

Con l'intento di limitare il pericolo di siffatti disastri, di cui le cronache sono troppo spesso piene, una commissione composta di un'ottantina di persone altamente qualificate ha considerato sotto ogni aspetto il problema. Prove su vasta scala sono state compiute a Cesano, trenta chilometri da Roma, in una specie di centro sperimentale. Per un anno automobili d'ogni potenza sono state scagliate da speciali piste di lancio contro barriere di vario genere, per studiare le reazioni delle macchine di fronte ai cosiddetti «guard-rails», cioè a fasce di sicurezza che dovrebbero impedire alle vetture di saltare da una corsia all'altra.

Ma queste esperienze sono state compiute per la maggior parte alle velocità di ottanta, novanta chilometri l'ora, come sottolinea la relazione arrivata sul tavolo del ministro. Che cosa accadrà a velocità maggiori, mettiamo a centoventi chilometri, che è quella «consigliata» come massima dagli avvisi ammonitori dell'Autostrada del Sole?

La commissione ha considerato particolarmente il sistema di spartitraffico in acciaio ondulato, elastico, fissato robustamente al terreno, e quello in cemento dotati di qualità positive e negative. Quale dei due sarà scelto? Su questo argomento incombe finora il segreto. Toccherà al ministro Mancini, presidente dell'Azienda della Strada, di prendere una decisione. Poi, dovrà presumibilmente intervenire il ministro del Tesoro per il «reperimento» dei fondi necessari per l'adozione dello spartitraffico di sicurezza lungo tutte le altre autostrade. Un onere di molti miliardi.

Gli studi compiuti dalla Azienda autonoma della strada e condensati nella relazione hanno portato alla constatazione che la marcia di un veicolo su di un'autostrada deve essere regolata da certe condizioni che riguardano il mezzo meccanico e il conducente. Per la macchina, tutti sanno che occorrono pneumatici in efficienza — in questa materia precise norme sono in via di realizzazione — carico non eccessivo, freni in buone condizioni, lampeggiatori laterali e ripetitori perfetti.

Più delicata è la questione dei conducenti. Per marciare su di un'autostrada sono indispensabili qualità del tutto diverse da quelle richieste nei centri abitati o su strade comuni. Sanno tutti guidare su codeste autostrade sulle quali la alta velocità sono meno percepibili che altrove e i sorpassi vanno compiuti con accorgimenti particolari?

E' facile rispondere che una discriminazione degli automezzi e dei conducenti è impossibile, senza speciali leggi. L'autostrada è un servizio pubblico: chiunque ha il diritto di servirsene. Tuttavia, una più assidua sorveglianza della polizia stradale agli ingressi dell'autostrada del Sole potrebbe, per esempio, sortire qualche effetto. Chi non ha la vettura in ordine, chi viaggia con una patente non valida, chi possiede un libretto di circolazione irregolare, chi si trova in condizioni di scarsa efficienza fisica per eccessi alcoolici o vista difettosa potrebbe essere dissuaso dall'affrontare l'autostrada, quando sapesse che ai suoi ingressi, oltre al solito distributore di biglietti, funziona anche un sistema di controllo.

Arnaldo Geraldini

COMUNICATO ALITALIA

L'Alitalia comunica che oggi 30 giugno, a causa dello sciopero proclamato dal proprio «personale a terra» i voli saranno limitati secondo il seguente programma:

Volo	Rotta	Partenza
	RETE NAZIONALE	
035	CAGLIARI-GENOVA-MILANO	p. 7,00
129	CATANIA-ROMA	» 7,00
181	BRINDISI-BARI-ROMA	» 7,00
191	TORINO-ROMA	» 7,00
051	GENOVA-ROMA	» 7,10
145	VENEZIA-ROMA	» 7,15
087	VERONA-ROMA	» 7,30
3037	ALGHERO-CAGLIARI-ROMA	» 7,33
063	TORINO-MILANO	» 8,30
173	VENEZIA-MILANO	» 8,33
100	ROMA-CAGLIARI	» 9,05
068	ROMA-BARI-BRINDISI	» 9,20
084	ROMA-ALGHERO	» 9,30
110	ROMA-PALERMO	» 9,33
061	MILANO-ROMA	» 10,10
081	CAGLIARI-ROMA	» 11,00
067	BRINDISI-BARI-ROMA	» 11,10
111	PALERMO-ROMA	» 11,20
146	ROMA-VENEZIA	» 12,20
057	MILANO-GENOVA-ROMA	» 13,00
114	MILANO-ALGHERO-CAGLIARI	» 13,05
094	ROMA-MILANO	» 13,45
001	MILANO-ROMA	» 15,30
052	ROMA-GENOVA-MILANO	» 15,40
042	ROMA-TORINO	» 15,55
115	CAGLIARI-ALGHERO-MILANO	» 16,15
085	ALGHERO-ROMA	» 17,20
136	ROMA-CATANIA	» 17,35
149	VENEZIA-ROMA	» 18,00
041	TORINO-ROMA	» 18,10
137	CATANIA-ROMA	» 18,20
034	MILANO-GENOVA-CAGLIARI	» 20,00
	RETE INTERNAZIONALE	
308	[illegible]-LONDRA	p. 2,00
312	GENOVA-LONDRA	» 6,40
324	TORINO-PARIGI	» 7,10
370	ROMA-MILANO-AMSTERDAM	» 9,00
298	MILANO-ZURIGO	» 9,45
298	MILANO-LONDRA	» 10,15
244	MILANO-FRANCOFORTE	» 10,30
378	MILANO-PARIGI	» 10,40
348	MILANO-BARCELLONA	» 13,10
328	MILANO-NIZZA	» 13,15
212	MILANO-GINEVRA	» 13,35
344	MILANO-MADRID	» 13,55
290	NAPOLI-MILANO-LONDRA	» 17,35
420	ROMA-TRIPOLI	» 17,45
260	ROMA-MILANO-MONACO-AMBURGO	» 18,00
240	MILANO-FRANCOFORTE	» 18,35
228	MILANO-STOCCARDA-DUESSELDORF	» 19,45
214	MILANO-ZURIGO	» 20,05
328	MILANO-PARIGI	» 20,10
272	MILANO-BRUXELLES	» 20,25
230	MILANO-VIENNA	» 20,30
336	MILANO-PARIGI	» 20,40
	RETE INTERCONTINENTALE	
	OPERANO TUTTI REGOLARMENTE.	

COMUNICATO A.T.I.

LA SOCIETA' A.T.I. - AEREO TRASPORTI ITALIANI - COMUNICA CHE DURANTE IL GIORNO 30 TUTTI I PROPRI VOLI SU TERRITORIO NAZIONALE OPERERANNO REGOLARMENTE COME DA ORARIO.

Un teste (6 anni dopo) ha confermato l'alibi dell'avvocato

Magistrati elvetici sotto accusa dopo le rivelazioni sul caso Jaccoud

La tardiva confessione dimostra che l'istruttoria fu insufficiente - Jaccoud in base a semplici indizi fu ritenuto colpevole dell'assassinio del padre del suo rivale in amore - La lieve condanna (sette anni, uno condonato) rifletteva tuttavia i dubbi dei giudici

L'ex deputato e avvocato ginevrino Pierre Jaccoud

Ginevra, giovedì sera.

Un clamoroso colpo di scena si è verificato nella sconcertante vicenda dell'ex-deputato ed avvocato ginevrino Pierre Jaccoud, che all'inizio del 1960 venne condannato a sette anni di reclusione per avere ucciso il pensionato Zumbach, padre del suo rivale in amore. Uscito lo scorso anno dal penitenziario di Bellechasse (un terzo della pena gli è stato condonato per buona condotta), Jaccoud, che è stato il miglior penalista della Svizzera Romanda, si è messo immediatamente al lavoro per chiedere la revisione del processo celebrato a suo carico.

Lo scorso novembre la Corte di Cassazione del Cantone di Ginevra dispose un'inchiesta supplementare, ed è appunto durante l'interrogatorio di un nuovo teste, il commerciante Antoine Forney, che sono venuti alla luce elementi sensazionali, in base ai quali si può prevedere non soltanto l'imminente revisione del processo, ma forse anche la riabilitazione di Jaccoud, che si è sempre proclamato innocente sia durante la lunga istruttoria, sia nel corso del dibattimento dinanzi alla Corte d'Assise di Ginevra, in cui fu difeso da maître René Floriot, uno dei principi del Foro parigino. La sua condanna avvenne sulla scorta di una serie di indizi più o meno gravi.

Come scrivono parecchi giornali, Antoine Forney avrebbe ammesso dinanzi al giudice istruttore Dussaix — incaricato di svolgere l'istruttoria supplementare — di avere a suo tempo mentito tacendo la verità.

«Tra me e Jaccoud — avrebbe confessato il Forney — i rapporti erano tesi da anni, anzi ci odiavamo a vicenda. Durante l'ultima guerra mondiale il padre dell'avvocato mi aveva patrocinato in diversi procedimenti civili, e dopo la sua morte il giovane Jaccoud, subentrato nello studio legale, pretese che gli versassi una cospicua somma a saldo della parcella per l'assistenza legale prestatami dal genitore defunto. I giudici diedero ragione all'avv. Jaccoud [illegible] e così dovetti sborsare parecchie migliaia di franchi».

Durante il processo, concluso con la sua condanna a 7 anni di prigione, Pierre Jaccoud esclamò a varie riprese: «Come ho già precisato durante l'istruttoria, Antoine Forney mi vide in una via del centro di Ginevra nello stesso momento in cui veniva assassinato il pensionato Charles Zumbach, padre del mio presunto rivale in amore. Poiché il crimine venne commesso in una villa della periferia non posso certo essere considerato l'assassino».

Tuttavia il teste non si presentò a deporre al processo, celebrato all'inizio del '60. Così la speranza di Jaccoud di poter presentare un valido alibi crollò. Tuttavia Jaccoud non si è dato per vinto e finalmente è riuscito ad indurre la magistratura ginevrina a far sì che Forney, considerato la sua pedina più preziosa, venga ascoltato dal giudice istruttore Dussaix. L'interrogatorio del Forney, avvenuto nel quadro dell'inchiesta supplementare, si è svolto nel Palazzo di Giustizia ginevrino, e come rivelano ora i giornali egli ha affermato di non aver mai detto ciò che sapeva: «Infatti vidi Jaccoud la sera del delitto — avrebbe ammesso Forney —, ma per motivi personali non volli fare alcuna rivelazione che lo aiutasse durante il processo del 1960. Vidi Jaccoud alle ore 21,15, sarà una decina di minuti dopo l'uccisione del pensionato Zumbach».

Le attuali affermazioni del commerciante corrispondono alla verità? In caso affermativo la posizione di Pierre Jaccoud, finora assai fragile, risulterebbe ovviamente rafforzata e in ogni caso sarebbe giustificata la sua richiesta di revisione del processo. Avvicinato dai cronisti, il giudice istruttore Dussaix ha confermato le rivelazioni della stampa, aggiungendo tuttavia che è necessario agire con la massima cautela ed infine ha precisato di non poter dire altro essendo vincolato dal segreto d'ufficio. Numerosi giornali parlano apertamente di una prossima riabilitazione di Pierre Jaccoud, rivolgendo in pari tempo pesanti accuse alla magistratura ginevrina. Un diffuso quotidiano di Zurigo si mostra particolarmente violento, intitolando: L'affare Jaccoud si risolverà in uno scandalo giudiziario? Perché il teste Forney non venne costretto a deporre durante il dibattito celebrato nel '60? Se le sue affermazioni sono esatte, Jaccoud non può essere in nessun caso l'assassino del pensionato Zumbach.

[illegible] si chiede inoltre, chi ha ucciso il 1° maggio 1958 l'anziano Zumbach, la cui fine venne provocata da una violenta pugnalata al torace? Se l'ex-deputato ginevrino venne condannato è perché la Corte d'Assise giunse alla conclusione che egli assassinò lo Zumbach essendo questi al corrente di alcuni particolari imbarazzanti della relazione con la sua amante, «Poupette». Dopo aver lasciato Pierre Jaccoud, la graziosa annunciatrice di Radio Ginevra, che si chiama Linda Baud (ora sposata con Jacques René Rossat un ingegnere di Losanna, più giovane di lei di dieci anni), s'innamorò di André Zumbach, un compagno di lavoro. Per conquistare «Poupette», Jaccoud avrebbe inviato alcune lettere minatorie al giovane Zumbach, lettere che quest'ultimo affidò al padre. Venuto a conoscenza di ciò, Pierre Jaccoud avrebbe tentato di ricuperare le missive compromettenti, penetrando nottetempo nella villa del pensionato. Senonché questi lo avrebbe sorpreso nel momento in cui si accingeva a forzare uno scrigno: l'ex-amante di «Poupette», temendo una denuncia per violazione di domicilio, sufficiente a distruggere la sua carriera (era candidato al Ministero della Giustizia della Confederazione) avrebbe perso il lume della ragione pugnalando a morte Zumbach padre.

Va comunque precisato che non è mai stato possibile provare la veridicità di tale versione e in base agli elementi ora affiorati sembra certo che la sconcertante vicenda sia destinata a ritornare al centro dell'interesse a Ginevra e in tutta la Francia.

Luigi Fascetti

La signorina Linda Baud, l'ex amica di Jaccoud

Oggi in Assise a Novara

Sparò all'amante che voleva sposarsi

L'imputata è una calabrese separata dal marito e logatasi, sul lago d'Orta, con un operaio che non le fu fedele

Novara, giovedì sera.

Un fosco dramma della gelosia viene rievocato oggi alla Corte d'Assise di Novara, chiamata a giudicare Maria Carosio, imputata di tentato omicidio. Il 21 agosto 1964, nella sua abitazione in San Maurizio d'Opaglio, la Carosio, una operaia ventiseienne di origine calabrese, sparò sette colpi di pistola contro il suo amante, Santo Isabella, di 31 anni, che stava per sposare un'altra donna, ferendolo gravemente.

Nativa di Martirano, in provincia di Catanzaro la Carosio, una volta separatasi dal marito, Marcello Viscio, si trasferì dapprima ad Albenga e poi a Pogno, sulla sponda occidentale del lago d'Orta, in casa d'una sorella sposata. Il cognato non vedeva di buon occhio la relazione che la Carosio aveva intrecciato con un giovane compaesano, cioè il Santo Isabella, perciò dopo alcune scenate l'odierna imputata si trasferì da sola in una modesta casetta a S. Maurizio d'Opaglio. Qui riceveva le visite dell'amante il quale, però, invaghitosi di una giovane di Borgoticino, Cristina Villa, decise di sposarla. Ne parlò alla Carosio la quale ebbe una vivace reazione ma finì poi, almeno apparentemente, col rassegnarsi. Del resto, l'Isabella, nonostante fosse fidanzato continuava a frequentare la casa dell'amante.

Il dramma esplose improvviso la sera del 21 agosto di due anni or sono. L'uomo, dopo una assenza di alcuni giorni, si presentò in casa della Carosio confessandole che era stato a Borgoticino dalla fidanzata per completare le pratiche in vista delle nozze. Quello che accadde nei cinque minuti successivi è di una freddezza incredibile. La Carosio infatti non ebbe alcuna reazione a quella confessione quasi cinica, come se la cosa non la riguardasse. Portò il caffè all'amante che intanto si era spogliato e coricato e l'invitò a spegnere la luce, dato che lei sarebbe tornata dopo poco.

Passarono infatti solo cinque minuti e la Carosio, accesa la luce, comparve dinanzi all'Isabella impugnando una pistola. Da breve distanza fece fuoco sino all'esaurimento delle cartucce contenute nel caricatore della «Beretta calibro 7,65»: sette colpi, dei quali quattro raggiungevano l'amante ferendolo gravemente. Ai vicini di casa, accorsi al rumore degli spari, la Carosio disse semplicemente: «E' finita, andate a chiamare i carabinieri!». Poi ebbe un ripensamento e, ottenuto un passaggio da un ignaro automobilista, andò essa stessa a costituirsi.

p. b.

Bimba di 2 anni muore dopo aver bevuto trielina

Omegna, giovedì sera.

(i. d. g.) All'ospedale di Omegna, dove era stata ricoverata, è morta la bambina di due anni, Marzia Passerini, residente a Milano ma da qualche tempo ospite dei nonni paterni, in frazione La Verta.

La piccola era in preda a forte intossicazione in seguito ad ingestione di trielina.

Note mediche d'estate

Come scegliere la villeggiatura

Il fattore psicologico è determinante tuttavia occorre anche valutare le condizioni climatiche delle varie località in rapporto al nostro stato fisico

L'estate ripropone sempre all'igienista l'aggiornamento di vecchi temi, utili a conoscersi da chi ancora li ignora o li ha dimenticati. Ovvio che capolista sia la scelta della villeggiatura. Sembra che oggi il bisogno di evasione sia divenuto una frenesia collettiva ed è certo sollecitato dal desiderio di sfuggire dal complesso di quegli stimoli nei quali siamo [illegible] immersi e verso i quali siamo psicologicamente sensibilizzati.

Si tende, quindi, ad andare verso una mèta rilassante, privata così di quei fattori che in città ci rendono allergici sul piano psichico con varie reazioni che vanno dall'inquietudine all'ansia o alla depressione. Positivo è che, presto, nel nuovo ambiente si profilano nuovi stimoli psicologici; i quali, mentre portano un benefico effetto spirituale, conferiscono pure, in via riflessa, utili aspetti su funzioni neurovegetative, fisiologicamente regolandole ed apportando conseguentemente un miglioramento generale dello stato di salute fisico.

Sotto questa visuale — sempre riferendoci all'adulto dall'organismo sano — è lecito pensare che non sempre è il clima il fattore reale del beneficio delle vacanze, ma il rilassamento ed il ricondizionamento della psiche. Ed allora si potrebbe eventualmente concludere che quando si è adulti e non vi sono ragioni per subordinare la scelta del clima a motivi familiari (avremo occasione di chiarirli) oppure a stati morbosi particolari, la scelta della villeggiatura è soltanto questione di preferenze soggettive. Quindi le vacanze non appaiono più giustificate solo dal bisogno di un riposo fisico, ma soprattutto dalla necessità psicologica di un cambiamento d'ambiente e di attività. Dati gli intimi legami esistenti tra psiche e corpo, il fatto non sorprende se il benessere fisico verrà alla fine delle ferie in giovani ed adulti sani anche se nel corso di esse gli interessati si sono sottoposti a fatiche e ad eccessi più o meno sportivi.

Fatta questa premessa, bisogna ammettere che non tutti siamo perfettamente sani e che, anche senza essere portatori di tare vere e proprie, possiamo avere particolari tendenze o taluni stati morbosi temporanei che consigliano una discreta vigilanza nella scelta del clima per le vacanze estive, considerando inoltre come non basti affermare che ad una persona fa bene il mare e ad un'altra la montagna. Ci sono varietà, infatti, di climi marini e di climi montani tonico-eccitanti o sedativi; ragione per cui, volendo trarre dal soggiorno estivo un guadagno per la salute, un recupero di forze, un benessere spirituale insieme, vale la pena di accertare innanzitutto il nostro stato di salute ed a questo subordinare la scelta del clima particolare.

Il discorso, che è fatto per le diverse età, vale in specie per i bambini; per i più piccoli dei quali (proprio della prima infanzia) si dice che i pediatri abbiano oggi maggiore elasticità in certe concessioni.

doctor

Il mistero della Lotteria di Monza

«Se avessi davvero vinto non farei più questa vita»

Così afferma il panettiere di Spinetta Marengo, che tutti ritengono il vincitore dei 150 milioni - Egli continua a negare, ma nessuno crede alle sue parole

Il panettiere Valentino Musso con la moglie

Spinetta Marengo, giov. sera.

(f. m.) Il panettiere Valentino Musso, quarantaduenne, di Spinetta Marengo, presunto vincitore dei 150 milioni della Lotteria di Monza, si è concesso ieri una giornata di riposo e di svago.

Alla mattina, rimasto chiuso in negozio, il fornaio non si è fatto vedere in giro; poi, nel primo pomeriggio, ha raggiunto Tortona con la moglie signora Ines, per assistere al «Circuito ciclistico degli Assi» in memoria di Fausto Coppi.

I coniugi Musso, sorridenti e tranquilli, ai bordi del percorso, sono stati subito riconosciuti: come si è sparsa la voce tra il pubblico che il «vincitore» dei 150 milioni era nella folla, vi è stato un andirivieni di curiosi che hanno voluto vedere da vicino il panettiere, convinti tutti che sia proprio lui il possessore del biglietto «L» numero 34581.

Valentino Musso non ha perso la calma ed il buonumore, rispondendo sorridente agli sguardi dei curiosi. Quando si sono avvicinati a lui, non ha fatto alcun tentativo per sfuggire l'incontro, e contrariamente al solito non ha più negato di aver vinto i 150 milioni, limitandosi ad evitare qualsiasi frase compromettente.

Martedì il panettiere di Spinetta Marengo aveva cercato di far credere di sapere chi è il vero vincitore del 1° premio della lotteria di Monza, ma lo aveva fatto senza troppa convinzione. Se, come tutto lascia credere, è proprio lui il milionario, appare evidente che i suoi nervi stanno per cedere e nei prossimi giorni finirà per fare un passo falso.

Il panettiere ha ripetuto che il forno e l'annesso negozio rimangono aperti: «Se avessi vinto — ha detto — credete proprio che continuerei questa vita?». Se è vero che forno e negozio continuano ad essere aperti, è altrettanto provato che da lunedì scorso sono giunti a Spinetta Marengo, dall'Astigiano, alcuni parenti di Valentino Musso, ai quali sembra ormai affidata la conduzione della panetteria.

Ad ogni modo, tra pochi giorni tutto sarà definitivamente chiarito poiché il direttore della Cassa di Risparmio di Alessandria, dove il biglietto si trova già da lunedì mattina, dovrà recarsi a Roma per effettuare l'incasso. Il panettiere di Spinetta Marengo si deciderà allora, se veramente è lui il vincitore dei 150 milioni, ad ammettere la verità.

Stasera la sentenza al processo di Palermo

Uccisero a lupara il «promesso» che credevano fosse già sposato

Padre, figlia e tre fratelli parteciparono al crimine

PALERMO, giovedì sera.

Forse, in serata, si concluderà il processo a carico dei cinque Benigno di Belmonte Mezzagno — piccolo centro della provincia — accusati di avere ucciso, senza plausibile motivo, Domenico Vanella, fidanzato di Concetta Benigno. A commettere materialmente il delitto sarebbero stati Giovanni Benigno, l'anziano genitore del «clan» e la figlia Concetta. Ma la sentenza di morte del Vanella, ritenuto erroneamente già sposato, sarebbe stata pronunciata da un tribunale di famiglia al quale presero parte anche i tre fratelli di Concetta.

Il compito della difesa, dopo la requisitoria del Pubblico Ministero, conclusa con la drammatica richiesta di ergastolo per tutti e cinque i Benigno, non è stato facile. Per mettere in risalto tutto quanto poteva giovare alla causa degli imputati, i difensori hanno fatto un quadro della Sicilia più arcaica, con i suoi malintesi concetti d'onore, con le sue leggi che nessuna bonifica sociale è ancora riuscita a cancellare ed a sostituire con un più civile codice d'onore. L'avvocato [illegible], che difese l'Isoardi, ha cercato di spiegare come per Giovanni Benigno l'omicidio di Domenico Vanella abbia risposto ad una precisa esigenza di giustizia. Per cui appariva scontato che mai il giovane avrebbe potuto mantenere fede alla parola data a Concetta, perché già sposato.

Ancora una volta nella Corte d'Assise consuetudini medioevali della realtà siciliana hanno così preso forma e dimensioni precise, rivelandosi ancora valide ed attuali. Il fidanzamento, la «fuga» con la promessa, l'impegno solenne, dopo il ratto, di sposarla. La lupara punisce con severità qualunque colpo di testa.

In questa mentalità può prendere corpo ed essere attuato un omicidio come quello che ha ucciso Vanella, caduto sotto il tiro incrociato delle pistole della fidanzata e della doppietta del futuro suocero, quando una «voce» [illegible] ipotizzò, nella piccola piazza di Belmonte Mezzagno, che il giovane guardiano del teatro Bellini di Palermo era già regolarmente sposato.

Il processo è proseguito stamane con l'arringa dell'avvocato Michele Morabito di parte civile e dell'avvocato Caterina Buonocore, che difende Concetta Benigno. In serata forse si avrà la sentenza.

f. d.

ANNUNCI ECONOMICI

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 150 p.p.

(Continua a pag. 10)

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Sabato si assegnano le «Grolle d'oro» del cinema italiano

A Saint-Vincent saranno premiati gli attori e registi dell'anno - Le terne dei candidati: qualche incertezza

Lisa Gastoni (per il film «Svegliati e uccidi») contende a Valeria Moriconi («La soldatessa») la «Grolla d'oro» per la migliore attrice di quest'anno

Saint-Vincent, giovedì sera.

Incerta anche quest'anno la terna dei vincitori delle Grolle d'oro edizione 1966. Mancano solo 3 giorni alla loro assegnazione e la giuria, pur se ha già manifestato e rese pubbliche certe sue preferenze, non si è peraltro decisa a scegliere definitivamente quali saranno la migliore attrice, il migliore attore e il miglior regista del cinema italiano «nell'ambito — come scrive il regolamento — degli ultimi dodici mesi (1° giugno 1965-31 maggio 1966)».

Per la verità la scelta è al tempo stesso facile e difficile. La produzione filmistica nazionale, sia da sola sia associata ad altre cinematografie, pellicole ne ha, in 52 settimane, sfornate a decine: ma quante di esse si staccano dalla piatta e monotona uniformità d'un «cinema di consumo» per entrare in una superiore categoria di opere che meritano un premio?

Di conseguenza interpreti e registi hanno anch'essi meno spicco di altri anni, standardizzati da situazioni-tipo, alla loro volta obbligati a espressioni fredde, stanche, convenzionali, che nessuna regia saprebbe trasfigurare. Se si volessero fare le cose facili, basterebbe mettere un po' di nomi in un cappello, poi tirarne su tre, e proclamare vincitori gli estratti. Ma la giuria di St-Vincent (Chiarini, Di Giammatteo, Gadda Conti, Lancotta, Meccoli, Pestelli, Trabucco, Verdone, Visentini e Toni segretario) non ama la faciloneria, e in partenza ha scartato senza pietà tutti quei film che, per commercialmente positivi, non mostravano i segni d'una particolare ambizione.

E così per la grolla al regista sono rimasti in gara Signore & signori di Germi, L'armata Brancaleone di Monicelli, Io la conoscevo bene di Pietrangeli, Le stagioni del nostro amore di Vancini, Sette uomini d'oro di Vicario.

Come si vede, se è entrato in finale un quasi poliziesco facile, quello di Vicario, è rimasto fuori Per qualche dollaro in più di Leone, che pure è un film al quale non solo il pubblico ma anche la critica ha elargito larghi suffragi. E del pari non sono state inserite nella «cinquina» finale opere altamente, se pur diversamente, «impegnate» quali Giulietta degli spiriti di Fellini e Vaghe stelle dell'Orsa di Visconti. (Speriamo che siano almeno ricordate nel verbale della giuria).

Dai registi alle dive: se per i primi il pronostico è incerto, per le attrici non è più agevole formulare previsioni sicure. Virna Lisi, Sandra Milo, Valeria Moriconi, Rossana Podestà, Lisa Gastoni sono le finaliste, con interpretazioni buone oppure eccellenti, ma delle quali nessuna [illegible] indiscutibilmente le altre. La rivelazione dell'anno è Lisa Gastoni che in Svegliati e uccidi dimostra una dura e sofferta sottomissione [illegible] la moglie di Lutring e più volte «ruba» la parte a Robert Hoffmann il protagonista. Non stupirebbe che la Grolla toccasse a lei. Ma neppure sarebbe mal collocato il premio femminile, se andasse alla Moriconi, che adesso s'è fatto, meritamente, un'ottima fama d'attrice di teatro, ma che dal cinema soddisfazioni e riconoscimenti ne ha avuti pochi anche se, da La [illegible] in poi, film ne ha girati parecchi. Chi l'ha vista come Elia nella Soldatessa, non darà certo torto ai giudici se questi sabato prossimo la proclamassero vincitrice.

Per la Grolla all'attore le candidature sono ancora cinque: attorno al decano Totò (eccellente in Uccellacci e uccellini) si fanno avanti Nino Manfredi, tuttavia già premiato nel '65, Gastone Moschin, Gian Maria Volonté, Enrico Maria Salerno. Fra questi ultimi tre dovrebbe esserci il premiato, con Salerno per merito de Le stagioni del nostro amore avvantaggiato in confronto agli altri.

Infine la targa Mario Gromo «destinata alla prima significativa affermazione di un giovane regista italiano» è ambita da due candidati, entrambi bravi: Marco Bellocchio autore dei Pugni in tasca e Nelo Risi artefice di Andremo in città. C'è da arrischiare [illegible] a formulare una previsione, dato il buon livello d'entrambi i film. Restiamo nell'incertezza; e anche qui «vinca il migliore».

Achille Valdata

Stefania Sandrelli nel film di Pietrangeli «Io la conoscevo bene», candidato al premio per la regia.

Mina e Totò nel nuovo film di Fellini

ROMA, giovedì sera.

Il nuovo film di Federico Fellini ha cambiato titolo. Non si chiamerà più «Universo assurdo» ma «Il viaggio di G. Mastorna». Protagonista è confermato Marcello Mastroianni. Accanto all'interprete di «Otto e mezzo» appariranno Mina, Totò, Macario, Dapporto, De Vico, Fanfulla. Vi sarà una parte anche per Vittorio De Sica. Manca solo l'attrice protagonista. «Dovrebbe essere una donna sensuale, un po' funebre — ha detto Fellini — forse Shirley MacLaine, forse Anouk Aimée o Vanessa Redgrave». Le riprese del nuovo film, che verrà girato in bianco e nero si inizieranno il 22 agosto. La vicenda, ideata da Fellini, Brunello Rondi e Dino Buzzati avrà un intreccio da film giallo, con una storia avventurosa.

Mastorna — che per tutto il film inseguirà un oggetto smarrito — è un violoncellista che suona a Santa Cecilia nelle orchestre da concerto e in quelle che incidono le colonne sonore dei film. La protagonista femminile è una hostess. Riconfigurare in forme convenzionali la trama è quasi impossibile.

L. g.

NUOVI DISCHI

L'età dell'oro del melodramma

Il baritono Riccardo Stracciari gagliardo protagonista di una vecchia registrazione di «Rigoletto»

★ La collana popolare di musica lirica «Stasera all'Opera» della Voce del Padrone-Columbia include una vecchia incisione del RIGOLETTO, la cui inevitabile approssimazione tecnica è compensata in larga misura dall'eccellenza artistica dell'esecuzione. Evocatori di una favolosa «golden age» del melodramma, ne sono infatti interpreti, sotto la guida sagace di Lorenzo Molajoli, Mercedes Capsir, una Gilda trepida e virginale ma senza atteggiamenti leziosi, Dino Borgioli, squisito e signorile Duca di Mantova, Ernesto Dominici, imponente Sparafucile, e, nel grandioso ruolo del protagonista, il baritono Riccardo Stracciari. All'epoca dell'incisione il cantante bolognese aveva cinquantacinque anni, ma la gagliardia e l'intatta freschezza dei mezzi vocali non meno della superba partecipazione di interprete, fanno sì che questo suo Rigoletto possa costituire ancora oggi un prototipo di interpretazione non molto facilmente eguagliabile. Anche il gruppo dei comprimari è di eccellente livello.

★ ★

★ LE PIU' BELLE PAGINE PIANISTICHE DI SCHUMANN è certamente un titolo [illegible] per un microsolco comprendente pezzi come i Papillons, l'Arabesque, una Novelletta e un paio di Pezzi fantastici e le Scene infantili, che l'Angelicum propone nella persuasiva interpretazione di Alberto Mozzati. E' sufficiente infatti constatare l'assenza dal disco di opere di alto impegno come il Carnaval, gli Studi Sinfonici o le Fantasie per avvertire la categoricità del titolo. E' tuttavia un disco assai gradevole sia per la piacevolezza dei brani che appartengono al repertorio intellettuale meno impegnato di Schumann, sia per l'esecuzione del Mozzati, ora ferma e ora delicata, appropriatamente ricca e mutevole di atteggiamenti espressivi.

★ ★

★ Un microsolco RCA-Victrola della Serie K ripropone LE INTERPRETAZIONI DI ARTURO TOSCANINI delle ouvertures «Tragica» e «Accademica» di Brahms, e del Franco cacciatore, Oberon ed Euryanthe di Weber. Il piglio bersaglieresco e ritmicamente aggressivo di Toscanini attenua sensibilmente il profondo fascino romantico delle ouvertures weberiane. Più convincenti, nonostante l'eccessiva secchezza di alcuni contorni, le interpretazioni brahmsiane.

r. gu.

Arigliano ritorna

Molti esordienti nella settimana della musica leggera

Musica leggera

★ NICOLA ARIGLIANO rende apprezzabili anche i brani di modesta levatura. E' merito delle sue capacità interpretative e delle sue possibilità vocali. Si ascoltino La gente e Dimmi di no (45 giri Gta): sono piacevoli. Giudizio: buono.

★ I MINSTRELS tornano ad incidere canzoni in italiano. Il loro ultimo successo è Grazie grazie, impostata sullo stile degli spirituals. Il secondo tratto del disco 45 giri CBS è un folksong autentico: The hills of Shiloh. Entrambi sono interpretati con una fresca vena vocale. Giudizio: ottimo.

★ LUCIANA TURINA ha una mania: imita Mina e, pur possedendo notevoli mezzi, finisce per sacrificare la propria personalità. Come accade nei due motivi Non prendere la vita così com'è e Un ragazzo che ride (45 giri CGD). Qui la voce è addirittura esasperata. Giudizio: buono.

★ NICO CREMASCO è un esordiente. Con In nome dell'amore e Sono sano ritenta la fortuna. Vi riesce soltanto in parte. Lo attendiamo quindi alla sua prossima esperienza (45 giri Gta). Giudizio: discreto.

★ JACQUELINE partecipa al Cantagiro 1966 con la canzone Dipenderà da te. La giovane interprete si distingue per la voce fresca e brillante e soprattutto per la sua bellezza. Nel 45 giri Durium, il motivo in gara alla manifestazione si accompagna a Non ti ho chiesto perchè. Giudizio: buono.

Nicola Arigliano

★ ROBERTO RANGONE: un nome che tenta di imporsi nel mondo della musica leggera. Anche questo giovane viaggia con la carovana del Cantagiro. In un 45 giri Gta ha inciso la canzone in gara Molto meglio solo (nella seconda facciata: Figurati). Giudizio: discreto.

u. a.

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti cabine La Stampa, via Roma, 80 - telefono 53.37.13

Teatro Giardini Palazzo Reale: ore 21,20: «Ballet de la Méditerranée» dell'Opéra di Marsiglia.

Alcione: Riviste De Vico - Cortini; orario 16,15 - 21,15.

Microauto giganti: Mille Miglia, via De Sanctis 15 (p. Massaua) ore 11-24. Ingresso libero. Prossima apertura Salone Indianapolis, via Cellini 2 (ang. via Nizza).

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 542-822): ore 21 i Baby Luna; canzoni Celentano e Jerry. Bussola: Lanterna 21 i Delfini. Chalet (Valentino): ore 21 i Paladini. Club 84: ore 21 Jacques Guerrini. Garden Hollywood: ore 21 i Faraoni. Garden (cso. 13): 21 orch. Borgione. Gay Selina: 21 Boccaccio d'Andri. Giardino Belle Arti: 21 Lanfranco. Maxim's Danze: ore 21 Chi-co-cha. Palperia: ore 21 i Ragazzi del Sole e i Mat 65.

Colombia Night Club: Attrazioni. El Pollo, Moncal. 346: The Bad Boys. Gran Gallo: 22 Danze - Attrazioni. Moulin Rouge (p. Carlina): Attraz. internaz. Orch. Gianni Neri; canta Sipos. San Giorgio - Valentino: Tony Stella ed i Jo e Rita Arnoldi. West End Club (st. Traforo, telef. 890-270): ore 21-2 The Big's.

Abarlewr (Sacchi 28, t. 541-025): 21. Al Bugnelle ESTIVO, Cavoretto 3: Musica per sognare - Sala ye-ye. Capriccio (Sacchi 18, t. 521-538): 21. Lido Estivo, [illegible], 697-016: 21. Villa Gay (c. Moncalieri 52): ore 21.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Delitto perfetto» di A. Hitchcock, con R. Milland, G. Kelly, R. Cummings, colori. Orario: 15,10, 17,30, 19,50, 22,20.
Astor: «Frankie e Johnny» con Elvis Presley, technicolor.
Corso: «I tre gatti gialli» Tony Kendall, B. Harris, scope, colori.
Cristallo: «Merletto di mezzanotte» D. Day, R. Harrison, technicolor.
Doria: «I peccatori di Peyton» col. L. Turner, H. Lange, J. Gavin. V. 16.
Ideal: «Soldati a cavallo» di J. Ford, con John Wayne, W. Holden.
Lux: «Texas John il giustiziere» con Tom Tryon, technicolor.
Nazionale: «La tomba di Ligeia» con V. Price, E. Shepard. Vietato 14.
Reposi: «Per un dollaro di gloria» B. Crawford, E. Montes, techn. technisc.
Romano: «Il morbidone» P. Ferrari, S. Koscina, M. Lee. Vietato 18. Orario: 14,30-16,30-18,30-20,30-22,30.
Vittoria: «24 ore per uccidere» Lex Barker, Mickey Rooney, colori.

Alfieri: «Onibaba» Nebuko Otowa. Vietato minori anni 18. Inizio 15,15.
Arlecchino: «Per favore chiudete le persiane» L. De Funès, B. Blier. V. 18.
Arlecchino: «Il buio oltre la siepe» con Gregory Peck.
Augustus: «A 3 3 operazione tigre» C. Lee, K. Dor, technicolor, scope.
Capitol: «Cavalcarono insieme» techn., James Stewart, R. Widmark.
Metropol: «Tempo di vivere» di E. M. Remarque, con John Gavin, Liselotte Pulver, technicolor, scope.

Torino: «Per 1000 dollari al giorno» Zachary Hatcher, A. M. Pierangeli, technicolor, scope. Apertura ore 15.

Alessandria: «La legge del più forte» sc. techn., Glenn Ford, S. MacLaine.
Faro: «La legge del più forte» scope, techn., Glenn Ford, S. MacLaine.
Fiamma: «Uccidete agente segreto 777» stop» scope, colori, K. Clark, J. Clair.
Gioiello: «Africa addio» di G. Jacopetti, techn., scope. Vietato anni 14.
Hollywood (tel. 851-904): «New York chiama Superdrago» R. Danton, M. Lee, techn. Ap. 15. Ult. 22,45.
La Perla: «Sette magnifiche pistole» technicolor, Sean Flynn, E. Stewart.
Massimo: «Le dee dell'amore». V. 18.
Orfeo: «Non siamo angeli» P. Ustinov, A. Ray, H. Bogart, techn. scope.
Prestige: «New York chiama Superdrago» Ray Danton, Margaret Lee.
Statuto: «Dee dell'amore». Viet. 18.

Adriano: «Ecco il Rinoceronte» techn.
Alcione: «Là dove scende il sole» tec. Riviste De Vico-Cortini 16,15-21,15.
Ajax: «La montagna di luce» R. Harrison, L. Gilly, technicolor, scope.
Regina: «Missione sabbie roventi» technicolor. Prima visione Torino.

Centrale: «Spionaggio a Washington» tec. R. Vaughn, L. Paluzzi. A. 14,30.
Milano: «Clementine Cherie» R. Pavone e «La sepolta viva». Ap. 10.
Olimpia: «Guerra dei topless» techn. Per «Uno straniero a Sacramento» in technicolor.
P. Nuova: «Giganti del mare» colori, C. Heston e «Borja, leggendario mercenario» colori. Apertura ore 10.
S. Pellico: «La rivincita di Ivanhoe» technicolor, scope.

Esperia: «Il cantante del Luna Park» techn. scope, con Elvis Presley.
Giardino: «Tom e Jerry discoli volanti» cartoni animati a colori.
Mirafiori: «Dracula il vampiro». V. 16.
S. Rita: «2X l'imprendibile 880» Burt Lancaster, D. Mc Guire.
Viareggio: «Berlino appuntamento per le spie» sc. col., Dana Andrews.

America: «Strani compagni di letto» R. Hudson, G. Lollobrigida, techn.
Ariston: «82° marines attacco» Bock Dickerson, Pamela Green.
Eliseo: «Agente 3 S 3 massacro al sole» techn. scope, G. Ardisson, F. Wolff, F. Sancho. Ultimo ore 22,30.
Roma: chiuso per ferie.
S. Paolo: «4 spie sotto il letto» Lino Ventura, Bernard Blier. Vietato 14.

Artisti: «Peter Pan» technicolor.
Belgio: «Furia degli uomini».
Corallo: «Poi ti sposerò» technicolor.
Eridano: «Mondo di notte n. 3» tec.
Ornato: «Massacro Phantom Hill».
V. Veneto: «Le piogge di Ranchipur» techn, scope, L. Turner, R. Burton.

Astra: «Tutti insieme appassionatamente» technicolor, sc., J. Andrews (5 Oscar 66). Ap. 15. Ultimo 22.
Bernini: «Vita coniugale» con M. J. Nat, J. Charrier. Vietato minori 14.
Elios: «Il principe guerriero» technicolor, con Charlton Heston.
Massaua: «L'agguato» con Richard Widmark, Lee J. Cobb, technicolor.
Odeon: «Commandos in Viet Nam» con M. Thompson, K. Chink.
Star: «Cacciatori del lago d'argento» B. Keith, V. Miles, colori.

Adua: «Cover Girls, ragazze di tutti» G. Moll, M. Laforet. Vietato 18.
Aurora: «La schiava di Bagdad» con Anna Karina, technicolor.
Brescia: «Agente X 17 operazione Oceano» technicolor.
Chiablese: «Territorio del fuorilegge».
Lamarmora: «La suora bianca».
Maior: «Scotland Yard in ascolto».
Nardi: «Tabù n. 2» techn. Viet. 18.
Nuovo Perlina (v. Cigna 47): «Stato d'allarme» Richard Widmark.
Oriente (Barca): «SOS naufragio nello spazio» technicolor.
Palermo: «La via segreta». Ap. 19,30.
Sociale: «Idea per un delitto». V. 14.
Zenith: «La furia del West».

Cabiria: «Il tulipano nero» con Alain Delon e Virna Lisi, technicolor.
Colosseo: «Furia a Marrakech» tec. sc., S. Forsyth, Dominique Boschero.
Continental: «Il bolo scarlatto» M. Hargitay, W. Brand, colori, scope.
Flora (c. Moncalieri 241): «Agente 007 ha licenza di uccidere» techn., S. Connery, U. Andress.
Ghisa: «Dossier 107 mitra e diamanti» M. Michael, F. Giachetti, techn.
Italia: «Per un pugno di donne» con Elvis Presley, technicolor, scope.
Moderno: «Duello a Rio d'Argento» e «Marnie» Sean Connery, technicolor.
Piemonte: «L'armata della belva» con John Saxon e Fernand Poe.
S. Carlo: «Rivolta al braccio della morte» G. Ferrel, A. Todd.
Spezia: «Spionaggio a Tokio» scope, techn., R. Wagner, J. Collins. Ap. 15.

Diana: «La ragazza dagli occhi verdi» Peter Finch, R. Tushingam.
Dora: «La fuga».
Roma: «Il vento non sa leggere».

Alba: «La nave del diavolo» techn.
Ambra: «Soldato sotto la pioggia» S. Mc Queen, J. Gleason, T. Weld.
Apollo: «Giorno di fuoco e Red River» R. Baldwin, S. Baxter.
Eden: «Slalom» V. Gassman, colori.
Lusso: «Gialli E. Wallace n. 3» e «Artiglio insanguinato».
Lucania: «La freccia nella polvere» Sterling Hayden, C. Aiken.
Lutrario: «C'era una volta un piccolo naviglio» con Jerry Lewis.
Splendor: «Io la conoscevo bene» tec. sc., S. Sandrelli, U. Tognazzi, N. Manfredi, E. M. Salerno. Regia Pietrangeli. Vietato minori anni 18.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Flora, Milano, Zenit, Nazionale (Moncalieri). — Rassegna Spettacoli Giardini Reali (combinazioni speciali all'Enal).

★ Dove andiamo stasera ★

CINEMA

Spionistici

● OPERAZIONE 3 GATTI GIALLI: a Ceylon, due investigatori alle prese con la setta terroristica dei «Gatti gialli», tra l'altro responsabile dell'assassinio d'un funzionario americano. Regista John Eastwood (Gianfranco Parolini); interpreti Tony Kendall (Luciano Stella), Brad Harris, Ann Smyrner. Scope a colori. (Oggi in prima al Corso).

● JERRY LAND CACCIATORE DI SPIE: coproduzione italo-spagnola diretta da Juan de Ortuna. In scope a colori, narra le imprese di un agente del controspionaggio, impersonato da Wayde Preston. Altri interpreti: Helga Sommerfeld, Pamela Tudor. (Da domani al Nazionale).

Western

● PER UN DOLLARO DI GLORIA: western europeo di prima visione, diretto da Fernando Cerchio in scope a colori. Un eccellente caratterista americano, Broderick Crawford, è il protagonista, affiancato da Elisa Montes, Maria Valdemarin, Mario Cerani, Hugo Arden. (Oggi in prima al Reposi).

● TEXAS JOHN, IL GIUSTIZIERE: nuova gesta di John Slaughter (Tom Tryon) sceriffo di Tombstone in lotta contro un crudele assassino di professione che sostiene di aver cambiato vita. Mentitore! Coi protagonista, Ralph Meeker, Betty Lynn. Technicolor. (Oggi in prima al Lux).

Film di guerra

● UN MINUTO ALL'ORA ZERO: film di guerra («One minute to Zero», di Tay Garnett, 1952) già presentato da noi col titolo «Operazione Z». Interpreti Robert Mitchum, Richard Egan, Ann Blyth. (Da domani all'Ideal).

Polizieschi

● DELITTO PERFETTO: riedizione di un «thriller» del 1954, che Alfred Hitchcock ha diretto con maestria in una tesa atmosfera di suspense. In technicolor, è interpretato da Ray Milland, Grace Kelly, Robert Cummings. (Al cinema Ambrosio).

● UN MALEDETTO IMBROGLIO: riedizione del celebre film che Pietro Germi ha tratto da «Quer pasticciaccio brutto di via Merulana» di Carlo Emilio Gadda. Il regista è anche il protagonista nel ruolo dello scaltro commissario Ingravallo. Altra interprete: Claudia Cardinale. (Da domani al Cristallo).

● COLPO GROSSO A PARIGI: peripezie tragicomiche d'una banda di malfattori che perdono e recuperano la grossa somma frutto d'una scientifica rapina. Da un romanzo di Clarence Weff, un film di Pierre Grimblat con J. C. Brialy, Marie Laforêt, Sophie Daumier. (Da domani al Doria).

Commedie

● IL MORBIDONE: [illegible] vicenda d'un pigro al quale piace essere coccolato dalle donne che riconoscono in lui un seduttore incantevole. Col protagonista Paolo Ferrari, un mazzetto di seducenti attrici: [illegible] Armis, Sylva Koscina, Margaret Lee ecc. (Al cinema Romano).

Horror film

● IL POZZO DI SATANA: novità di produzione anglo-nipponica che narra a colori la storia d'un uomo che [illegible] e lascia alla moglie la sinistra eredità d'una villa sulla quale grava una maledizione da cui derivano conseguenze funeste. (Da domani all'Astor).

● LA BAMBOLA DI CERA: novità di marca inglese nella quale tutte le vittime d'un misterioso assassino hanno vicino al cadavere un fantoccio che ne riproduce le fattezze. Il film mostra come s'arriva a individuare il criminale. Regista Freddie Francis; interpreti Patrick Wymark, Margaret Johnston. A colori. (Da domani al Vittoria).

● I film che concluderanno stasera la loro proiezione in prima visione sono: Frankie e Johnny (Astor); Merletto di mezzanotte (Cristallo); Soldati a cavallo (Ideal); La tomba di Ligeia (Nazionale); 24 ore per uccidere (Vittoria).

TEATRI

GIARDINI REALI — Stasera alle 21,20, nel teatro all'aperto di palazzo Reale, ultima rappresentazione degli spettacoli di balletto dell'Opera di Marsiglia, coreografie di Joseph Lazzini. La rassegna proseguirà lunedì sera con uno spettacolo di prosa: «Androclo e il leone» di Shaw con Gianrico Tedeschi, Vittorio Congia e Ave Ninchi.

Italia-Bulgaria: 6 a 1 - Italia-Austria: 1 a 0 - Italia-Argentina: 3 a 0 - Italia-Messico: 5 a 0

Quattro partite, quattro vittorie

Ecco il bilancio di buon augurio degli azzurri di Fabbri nelle gare di preparazione per i mondiali di calcio: quindici reti all'attivo ed una sola al passivo - Lunedì partenza per Copenaghen, dove giocheranno mercoledì sera contro una selezione danese - Poi l'avventura in Inghilterra

IL COMMENTO DI POZZO

Una squadra che può fare strada

Va approvata, incoraggiata e sostenuta nell'arduo cammino che sta per intraprendere - I limiti del generoso Messico

Firenze, giovedì sera.

Sarebbe veramente esagerato definire come grande la partita Italia-Messico di Firenze per il fatto che il suo risultato è stato il più probante di tutte e quattro le prove svoltesi nella serie preparatoria del Campionato del Mondo. Cinque reti a zero sono sempre una bella cosa, specialmente se esse costituiscono l'esito di un incontro che per la sua specifica qualità è pur sempre un incontro internazionale. Eppure, a stretto rigore di logica, la squadra nazionale italiana avrebbe potuto vincere questa gara per un numero superiore ancora di punti. Ed il pubblico — ben numeroso in quantità ed altamente qualificato — è uscito dal campo pienamente soddisfatto.

Il fatto è che questo pubblico non si è soffermato gran che sul livello non molto elevato dell'avversario con cui avevano che fare gli azzurri. Ha visto questi ultimi superare brillantemente le difficoltà della giornata e se ne è dichiarato senz'altro soddisfatto. Perché le difficoltà iniziali in realtà ci sono state, ed i nostri ad un certo punto le hanno abbattute con una specie di gesto di forza. Che cosa si poteva attendere di più?

L'avversario, preso in sé, costituiva un ostacolo più apparente che consistente. Un grande combattente, il Messico, proprio non lo era. Nell'occasione, esso ha cercato lodevolmente e con bella costanza una via tecnica, senza trovarla mai. E' piaciuto più a metà campo che avanti o indietro. Avanti non ha combinato, in tutti i novanta minuti della partita, un'azione che è una, che si sia potuta veramente definire come pericolosa per la nostra estrema difesa. In difesa quando i nostri attaccanti sono partiti con slancio e decisione non hanno saputo opporre una valida resistenza. Potrà anche difendersi con onore, questo undici messicano nella grande competizione che si sta per iniziare in Inghilterra, ma di possibilità e tanto meno di probabilità di successo, per esso non se ne intravvedono. Spiace sempre contrastare i coraggiosi, ma le cose stanno come stanno e la verità è meglio sempre dirla.

Di tutto questo bisogna tener conto, nel trarre le conseguenze di quanto avvenuto nella giornata. La quale, però, ha fatto comunque un gran piacere a tutti gli italiani presenti. Le quattro vittorie di questi giorni, riportate consecutivamente, sono altrettanti successi casalinghi, ottenuti contro avversari di non grande levatura. Ma esse sono sempre quattro vittorie internazionali, nette, limpide e pulite. Esse hanno avuto come risultato totale una somma di quindici reti in favore contro una sola negativa. E questa somma contribuisce in modo notevole a dar animo ed a conferire il giusto morale alla nostra compagine.

Vi è gente, nella squadra italiana, che è fresca e volonterosa; gente che è capace di rilevanti prodezze individuali; gente che, come tutti gli esseri umani, può anche crollare una volta messa di fronte a difficoltà inopinate; ma gente che sa anche lottare ed imporre la propria volontà. Nel girone nordico della competizione che sta per avere inizio, negli ottavi di finale di Sunderland, è gente che per lo meno dovrebbe saper dire quel che vuole. E' una squadra, la nostra, che in questo momento deve essere essenzialmente approvata, incoraggiata, sostenuta. Se non altro per le possibilità di successo con cui essa sta affacciandosi alla ribalta.

Vittorio Pozzo

Quando si va alla ricerca della formazione «giusta»

Pascutti ha giocato un solo tempo nella partita di ieri

Quattro partite, quattro schieramenti sperimentali. Quale sarà la squadra scelta da Fabbri? Ecco comunque come gli azzurri hanno giocato nelle ultime quattro gare.

14 giugno a Bologna: Italia b. Bulgaria 6 a 1 (2 a 0).

ITALIA: Albertosi; Burgnich, Facchetti; Rosato, Salvadore, Fogli; Perani, Bulgarelli, Mazzola (Meroni), Rivera (Rizzo), Pascutti (Barison).

Marcatori: 1° t.: Mazzola, Perani; 2° t.: Asparukov (B), Rizzo, Barison, Rizzo, Meroni.

* *

18 giugno a Milano: Italia b. Austria 1 a 0 (0 a 0).

ITALIA: Albertosi (Pizzaballa); Landini, Facchetti (Burgnich); Guarneri, Janich, Bedin; Meroni (Domenghini), Bulgarelli (Juliano), De Paoli (Meroni), Corso, Barison.

Marcatore: 2° t.: Burgnich.

22 giugno a Torino: Italia b. Argentina 3 a 0 (1 a 0).

ITALIA: Albertosi; Burgnich, Facchetti; Rosato, Salvadore, Leoncini; Perani, Bulgarelli, Mazzola (Meroni), Rivera (Rizzo), Pascutti.

Marcatori: 1° t.: Pascutti; 2° t.: Pascutti, Meroni.

* *

29 giugno a Firenze: Italia b. Messico 5 a 0 (2 a 0).

ITALIA: Albertosi (Anzolin); Burgnich, Facchetti; Rosato, Salvadore, Lodetti (Bertini); Meroni, Bulgarelli (Lodetti), Mazzola, Rivera, Pascutti (Barison).

Marcatori: 1° t.: Bulgarelli (2); 2° t.: Rivera, Mazzola, Rivera.

Il pallone colpito da Bulgarelli ha ormai superato Calderon: è il primo goal degli azzurri. In secondo piano, Meroni (Telefoto)

DOMANDE D'ATTUALITÀ SUGGERITE DAL MATCH DI IERI

Permette, signor Fabbri?

Intervista con il commissario tecnico che preferisce però mantenere una certa riserva
Meroni è diventato l'idolo della folla - Fissato il programma della nostra Nazionale

Firenze, giovedì sera.

Edmondo Fabbri, come è sua abitudine ormai, parlando della partita, non ha voluto entrare nel merito della prova degli azzurri, affermando che prima vuol leggere i commenti della stampa. Dopo Firenze ed il 5 a 0 con il Messico qualcuno pensava che il c. t. italiano avrebbe finalmente aperto la discussione su alcuni argomenti che interessano l'opinione pubblica in vista del campionato del mondo, ma Fabbri, ancora una volta, ha preferito attendere.

Questi i quesiti più importanti:

1) Lodetti ha superato il collaudo fisico: valida anche la prova dal lato del rendimento?

2) La difesa ha lamentato alcuni momenti difficili: quali le ragioni?

3) Rivera, oltre ai due bellissimi goals, ha dimostrato carattere, volontà ed una certa decisione: chiusa definitivamente la polemica sulla opportunità della sua sostituzione?

4) Riva rimane l'unico giocatore mai utilizzato da Fabbri in partita ufficiale: per quali motivi?

Fabbri, evidentemente soddisfatto, è più loquace del solito, deve aver capito presto che le ragioni della conversazione superavano il limite di una intervista superficiale, ed ha preferito rispondere con argomenti di contorno senza entrare nel vivo dei problemi, i quali comunque rimangono validi ed attendono una soluzione. Il c.t. ha parlato bene di tutti, di Rivera, giudicato «forte e combattivo, abile e capace di lottare sino alla fine»; di Lodetti «considerato guarito e in perfetta efficienza»; e naturalmente ha parlato bene di Bulgarelli, autore tra l'altro di due bellissimi goals. Su Riva, ingiustamente ed illogicamente escluso da una vera prova pubblica, il c.t. ha detto poco: «Ho fatto quanto potevo...». Però sarebbe stato facile rispondergli che contro il Messico, nella ripresa, anziché Barison avrebbe potuto mettere Riva. Ma Fabbri non ha dato tempo ai cronisti di ribattere l'argomento. Sul comportamento piuttosto strano (solamente a tratti per fortuna) del settore arretrato azzurro il selezionatore ha risposto con un argomento tecnico, cioè le difficoltà incontrate nel contrare un avversario che giocava solamente con «tre punte avanzate».

Fabbri in breve, ha un po' «copiato» Helenio Herrera che non commenta mai la partita alla domenica, ma attende il lunedì per discutere gli argomenti dopo aver letto i commenti dei giornali.

E' comunque opinione diffusa che la squadra azzurra sia abbastanza in forma e che si presenti anche abbastanza forte. Non condividiamo in pieno l'ottimismo del c.t. sul recupero immediato di Lodetti. Parliamo del Lodetti generoso «mattatore» capace di correre per 90 minuti senza riposarsi mai. L'attuale Lodetti è ancora molto lontano dal suo solito rendimento.

* *

Gigi Meroni sta diventando l'idolo della folla. Sarà il suo strano modo di vestirsi, sarà per la zazzera lunga ma egualmente ordinata, sarà per il suo volto reso ancora più pallido da due baffi sempre più neri, sarà per l'estro con cui gioca tanto da parere un artista, sta di fatto che la gente lo ha preso in simpatia, e lo applaude con calore e con generosità. Fabbri dal canto suo dice a chi gli chiede un giudizio: «è un puro-sangue. Gioca sulla carica nervosa ed ha bisogno più di ogni altro di riposare per un pieno recupero, ma è un vero artista. Ala o centravanti non ha importanza. Sa giocare bene al calcio».

La comitiva azzurra si è sciolta ieri sera, con ordine di convocazione per sabato a mezzogiorno a Milanello. Domenica la squadra sosterrà una partita-allenamento, e subito dopo Fabbri comunicherà la sua decisione sui nomi degli esclusi.

Giulio Accatino

Mercoledì si chiude

La «6 giorni» al mercato dei calciatori

Milano, giovedì sera.

Pronti, via! Inizia oggi la volata finale della campagna acquisti e vendite 1966 che si concluderà alla mezzanotte di mercoledì prossimo. E' una autentica «sei giorni» con i suoi inseguimenti, le sue corse dietro motori (il pellegrinaggio delle macchine dei dirigenti che fissano gli appuntamenti alla periferia di Milano), le sue serie di sprint, le sue neutralizzazioni, e cioè le poche ore che i contraenti concedono al sonno e alla tavola imbandita.

Inizia la sarabanda di tutte le estati con la folla ammassata dinanzi all'ingresso del Gallia in attesa di notizie sensazionali. Ma ci saranno queste notizie sensazionali oppure la «sei giorni» dei calciatori ci riserverà soltanto qualche notizia episodica?

I giocatori al centro dell'attenzione generale sono Riva, Pascutti e Amarildo. Meroni no perché Gigetto rappresenta un caso particolare. Anzitutto Pianelli non lo vuol cedere e secondariamente se il presidente del Torino dovesse privarsi dell'apporto della sua ala destra significherebbe che qualche società gli ha offerto un autentico patrimonio. Insomma, quello di Meroni è un caso speciale, isolato.

Riva, Pascutti e Amarildo, invece, costituiscono tre perni attorno ai quali ruotano parecchi loro colleghi. Al punto in cui siamo, dei tre quello che forse ha più probabilità di essere ceduto è Amarildo. Gli altri due rischiano di dover rimanere l'uno al Cagliari e l'altro al Bologna, ma mentre Riva al Cagliari ci sta volentieri ben sapendo che la prossima estate trasmigrerà all'Inter con il consenso di squadra Riva, Pascutti non ne vuol sapere di indossare ancora la maglia rossoblù.

Nel momento in cui inizia la «sei giorni» del Gallia rammentiamo quali sono i traguardi delle società più in vista. L'Inter cerca ancora un'ala sinistra di ruolo: Pascutti o Barison. Il Bologna cerca un difensore che giochi sia come stopper sia come terzino d'ala: Anquilletti; ma cerca anche un centrocampista volendo cedere Nielsen: Amarildo. Il Napoli cerca un attaccante: Meroni, Clerici o Barison. La Juventus cerca una punta: Amarildo o Fanello o Barison. Il Milan cerca due attaccanti: Riva o Barison o Fanello. Il Torino cerca una punta: Amarildo o Nielsen. La Fiorentina cerca una punta: Amarildo.

Ciclismo: domani a Torino gli assi della pista

Domani sera, con inizio alle 21,30, al Motovelodromo di corso Casale avrà luogo una riunione di ciclismo su pista alla quale prenderanno parte, tra gli altri, il campione del mondo della velocità, Beghetto, e l'iridato dell'inseguimento Leandro Faggin.

Il programma comprende: batterie velocità: (Beghetto-Ogna, Gaiardoni - Damiano, Bianchetto-Pettenella);

omnium a coppie: prima serie, Faggin Costantino Rancati Bellini; seconda serie: Venturelli Arienti Drago Sartorato;

inseguimento su 5 km.: Arienti-Drago, Bellini-X;

inseguimento a coppie: Faggin-Arienti contro Venturelli-Costantino; Rancati-Drago e Bellini-Sartorato;

individuale professionisti: 40 giri con traguardo ogni 5 giri.

In cartellone anche una prova individuale a punti per gli allievi ed una gara ad eliminazione per dilettanti.

La riunione di domani sera assume particolare interesse in vista dei campionati italiani della pista che si svolgeranno al velodromo Vigorelli di Milano mercoledì e giovedì prossimi. A tale proposito, va rilevato che Antonio Maspes non potrà partecipare alle prove milanesi per l'aggiudicazione dei titoli nazionali, ma si preparerà comunque per suo conto ai «mondiali» della specialità a Cotterio per poi aggregarsi alla comitiva degli azzurri ai primi di agosto. La sua partecipazione ai campionati del mondo, comunque, secondo quanto affermato dal c. t. Guido Leoni, è subordinata al pieno ritorno del milanese nelle migliori condizioni fisiche.

Beghetto

Premi Coni 1965

Sabato alle ore 12, nella Sala del Consiglio comunale a Palazzo Civico, avrà luogo la cerimonia di consegnazione dei Premi Coni 1965.

Fra i sodalizi premiati sono il C. S. Fiat (targa d'oro); S. Canottieri Esperia (med. d'oro); S. Ippica Torinese (targa d'argento); R. N. Torino (med. d'argento); Centro Nuoto Città di Torino (targa di bronzo); Tiro a segno nazionale, sez. di Torino (med. di bronzo).

Contributi di riconoscimento sono stati attribuiti al C. Scherma Torino; U. S. Augusta; V. C. Borgo S. Paolo; U. S. Strambinese; S. C. Monti della Luna; [illegible] MacKay Club di [illegible]; Circolo Subacqueo Torino e S. Canottieri Armida.

I pronostici ippici

1 - X. NAPOLI (Agnano), Premio Maria Bianco (galoppo; L. [illegible], m. 1400; 9 partenti). La Vela (gr. 1) e Civitanova (gr. X) sembrano da preferire agli altri concorrenti.

2 - 1. ROMA (Tor di Valle), Premio Tirso (trotto; L. 720 mila, m. 2060; 10 partenti). Scelta non facile fra Bar Moraia (gr. 2) e Tambè (gr. 1).

X - 2. ROMA (Tor di Valle), Premio Tesiancio (trotto; L. [illegible], m. [illegible]; [illegible] partenti). Rama in corsa Montecatte (gr. X) e Ammana (gr. 2).

2 - X. TRIESTE (Montebello), Premio del Grano (trotto; L. 720.000, m. 2060; 9 partenti). La gara dovrebbe decidersi fra Quairoz (gr. 2) e Rubbio (gr. X).

1 - 2. FIRENZE (Mulina), Premio Savarola (trotto; L. [illegible], m. [illegible]; 9 partenti). Gioberti (gr. 1) è il favorito della corsa; fra gli altri bene in corsa Villegiari (gr. 2).

1 - 2. BOLOGNA (Arcoveggio), Premio Maccianeo (trotto; L. [illegible], m. [illegible]; 11 partenti). Oger (gr. 1) e Nausika (gr. 2) meritano i maggiori favori.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Cav. Dalmazzo Brussino

Colonnello in S.P.E.

Straziati lo annunciano la moglie Domenica Perotti, i figli Gianfranco e Roberto, fratelli, sorella, zia, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 30 corr. alle ore 17,30 in Piobesi Torinese.

— Piobesi Torinese, 29 giugno 1966.

Celestino Scaiongla e famiglia partecipano al dolore dei familiari per la morte del

Col. Dalmazzo Brussino

— Piobesi Torinese, 29 giugno 1966.

La famiglia Cavalero profondamente addolorata partecipa al grave lutto dei familiari per la morte del carissimo

Col. Dalmazzo Brussino

— Torino, 29 giugno 1966.

Famiglia Renzo Brussino e sorella Armanda partecipano vivamente al dolore dei familiari per la morte del cugino e carissimo amico

Col. Dalmazzo Brussino

— Torino, 29 giugno 1966.

Giacomo Gariglio, fratelli e rispettive famiglie partecipano commossi al dolore dei familiari per la perdita del

Col. Dalmazzo Brussino

— Torino, 29 giugno 1966.

Cristina e Roberto Reynert partecipano al dolore di Gianfranco e Roberto per la morte del PAPA'.

La famiglia Geom. [illegible] e Dott. [illegible] Gariglio partecipano commossi al dolore dei familiari tutti per l'immatura scomparsa del

Col. Dalmazzo Brussino

— Torino, 29 giugno 1966.

Il Comandante e gli Ufficiali del Comando Regione Militare N.O. profondamente colpiti per l'immatura morte del

Col. Dalmazzo Brussino

partecipano commossi al dolore della famiglia.

— Torino, il 29 giugno 1966.

I Condomini e gli Inquilini del palazzo San Giuseppe di Carignano si associano al dolore dell'amministratore signor Luciano per la morte del fratello

Col. Dalmazzo Brussino

— Carignano, 29 giugno 1966.

Il Giudice Conciliatore e i Vice Conciliatori di Torino annunciano con grande dolore la scomparsa del loro giovane collega

Avv. Giuseppe Ragusa

— Torino, 29 giugno 1966.

Giuliana e Vittorio Tola ricordano addolorati il caro amico PEPPINO.

Il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati e Procuratori di Torino partecipa con dolore la scomparsa del Collega

Avv. Giuseppe Ragusa

— Torino, 29 giugno 1966.

[illegible]

Avv. Giuseppe Ragusa

— Torino, 29 giugno 1966.

[illegible]

Avv. Giuseppe Ragusa

— Torino, 29 giugno 1966.

[illegible]

Avv. Giuseppe Ragusa

[illegible]

Avv. Giuseppe Ragusa

— Torino, 29 giugno 1966.

[illegible]

Erminio Scrosoppi

[illegible]

Vincenzo Labruna di Scampamarte

[illegible]

Maria Barbero in Ghiga

[illegible]

Antonio Torrene

[illegible]

Michele Donna

[illegible]

Dott. Arturo Barsetti

[illegible]

Felice Damm

[illegible]

Continua a pagina 15

ANNUNCI ECONOMICI

AUTOMOBILI L. 150 per parola

(Continua da pag. 15)

CICLI MOTO SPORT L. 150 per parola